



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 225

**15 Giugno
2009**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

NEL 150° DELLA II GUERRA D'INDIPENDENZA ITALIANA



Il CMI alle importanti celebrazioni in Savoia, dove Sabato 6 giugno, alla vigilia del risultato del voto di 350milioni di europei, la culla della Dinastia Sabauda ha ricordato una delle prime fasi della II Guerra d'Indipendenza Italiana, cioè una pagina importante della storia europea

SMOM - AIRH: NUOVI AIUTI PER IL LIBANO

ORDINE DI LEOPOLDO I, DEDICATO AL PRIMO RE DEI BELGI

IN PIEMONTE, ROMANTICISMO ED ARTE CONTEMPORANEA

PRINCIPI, CONTI, MARCHESI. L'USO DEI TITOLI NOBILIARI

DIRITTI DA SANCIRE

LA STORIA DI 12 SECOLI DELLA FAMIGLIA CAPUANO

CONVEGNO IN SARDEGNA SULLA SINDROME DI CRISPONI

NON C'È CONTRASTO TRA OPERE DI CARITÀ E PRINCIPI DOTTRINALI

LE ALPI DEL MARE - L'EUROREGIONE ALPI-MEDITERRANEO

EUROPA: DUE ITALIANI NEL CORPO DEGLI ASTRONAUTI DELL'ESA

L'EREDE AL TRONO DEL REGNO UNITO IN NORMANDIA PER IL D-DAY

AL VITTORIANO IL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

ATTIVITÀ DEL CMI



Giovanni Vicini

Sabato 6 giugno, alla vigilia del risultato del voto di 350 milioni di europei, la Savoia ha ricordato una delle prime fasi della II Guerra d'indipendenza italiana, cioè una pagina importante della storia europea.

Dopo le sanguinarie guerre di Buonaparte, poi di Napoleone I, il Congresso di Vienna aveva parzialmente ridisegnato l'Europa e la Liguria era andata al Regno di Sardegna. Per sottolinearlo, nel 1832 il matrimonio tra la figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I e il Re delle Due Sicilie Ferdinando II ebbe luogo a Genova, nel Santuario dell'Acquasanta di Voltri. Quindi il riconoscimento dei diritti civili degli ebrei e dei valdesi, la concessione dello Statuto, l'adozione del Tricolore con lo scudo sabauda nel cuore, la prima Guerra d'Indipendenza con le disastrose campagne del 1848 e del 1849, l'abdicazione di Carlo Alberto e l'inizio del regno del giovane Vittorio Emanuele II, che continuò la politica italiana paterna come dimostrano i due proclami di Moncalieri.

Dopo la spedizione di Crimea e il Congresso successivo, dove il Regno di Sardegna partecipò con le massime potenze dell'epoca, vennero l'incontro di Plombières del 1858 che anticipò la II Guerra d'indipendenza che sarebbe stata impossibile senza il forte, numeroso e valido esercito di Napoleone III.

Un elemento fondamentale era il trasporto delle truppe e, per la prima volta, in Francia, fu possibile grazie alle prime ferrovie che finivano a S. Giovanni di Morina, proprio nella culla della dinastia sabauda e dove è sepolto il fondatore del casato Umberto I Biancamano. Così, dal 29 aprile 1859, circa 200.000 soldati francesi si fermarono nel capoluogo della Moriana per proseguire a piedi fino a Susa dove ripreso il treno per andare combattere vittoriosamente a Magenta (4 giugno) poi a Solferino e a San Martino (24 giugno) e l'armistizio di Villafranca (11 luglio)... Alla pace di Zurigo dell'11 novembre 1859, l'Impero austroungarico cedeva la Lombardia alla Francia, che l'assegnava al Re di Sardegna, mentre l'Austria conservava il Veneto e le fortezze di Mantova e Peschiera e tutti gli stati italiani, incluso il Veneto, avrebbero dovuto unirsi in una confederazione italiana, presieduta dal Papa Pio IX.



Re Vittorio Emanuele II

La storia non fu quella e Re Vittorio Emanuele II continuò l'unificazione nazionale.

La città di S. Giovanni di Moriana ha voluto rendere il doveroso omaggio alla città che seppe accogliere le truppe 150 anni, ai ferrovieri che trasportarono le truppe ed ai soldati che andarono contribuire all'unificazione italiana... e francese. Infatti, il 24 marzo 1860 il Trattato franco-sardo prevedeva l'autodeterminazione del ducato di Savoia, compresa la contea di Nizza, e la rinuncia di tutti i titoli sabaudi di queste regioni a favore di Napoleone III da parte di Re Vittorio

Emanuele II che fu dunque l'ultimo Conte di Moriana, Conte di Nizza e Duca di Savoia.

Per celebrare l'evento il giugno la città e la dinamica *Société d'histoire et d'archéologie de Maurienne* hanno invitato come ospite d'onore S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia e l'On. Michel Bouvard, Deputato e Vice Presidente della Provincia della Savoia.

Nel cortile dello storico Palazzo Vescovile i vigili d'Aussois in divisa del II Impero formavano due ali per rendere omaggio alle autorità ed al numeroso pubblico. I stessi onori sono stati resi all'interno del palazzo dal Gruppo *Militari Sabaudia*, accompagnato dall'amico Guyon, in divisa storica della Brigata di Savoia, fondata nel 1660 sotto Carlo Emanuele II. Infatti, le "Cravate rosse", che dimostrarono molto coraggio ed ebbero gravi perdite alla battaglia di Solferino (39.000 morti, dei quali 17.000 dell'Armata Sarda e dell'Esercito imperiale francese), ebbero una accoglienza trionfale al loro ritorno a Torino.

La manifestazione è iniziata con l'inaugurazione di una bellissima ed interessante mostra dedicata all'accoglienza di tutti questi soldati in una cittadina che contava allora solo 3.000 abitanti. Per esempio dei documenti illustrano che il 30 aprile 1859 sono stati accolti 1.200 soldati. Complimenti a Robert Michaud e Christian Dompnier ed al vento che faceva sventolare la significativa bandiera sa-



voiarda dal balcone del Palazzo Vescovile!

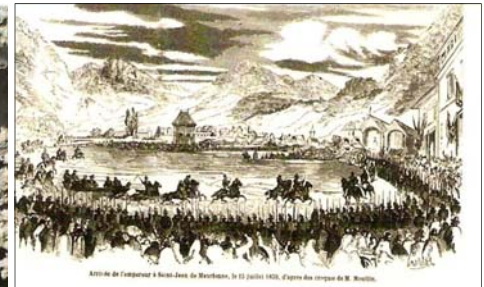
Il Sindaco e Consigliere Provinciale, Pierre-Marie Charvoz, ed il Presidente della *Société d'histoire et d'archéologie de Maurienne*, Pierre Dompnier, hanno ricordato che, finora, nessun monumento in Francia ricordava i morti della "Campagna d'Italia". Con in testa numerose bandiere ed il distaccamento del 13^o *Bataillon de Chasseurs Alpins* (fondato nel 1853), i partecipanti hanno raggiunto il Monumento ai Caduti, dove sono stati resi ai Caduti del 1859 i stessi onori riservati a quelli delle due guerre mondiali. Dopo il silenzio fuori ordinanza e gli inni delle corone sono state deposte, in particolare ell'associazione del *Souvenir Français* che, in Francia ed all'estero, onora quelli che hanno dato la vita per l'onore, l'unificazione e la libertà dell'Europa. Quindi le centinaia di presenti hanno raggiunto a piedi la stazione ferroviaria sul muro della quale è stata inaugurata una targa a ricordo dei ferrovieri del 1859. Numerosi sono stati i discorsi ufficiali. Nel primo, l'attivistissimo Presidente Pierre Dompnier ha ricordato l'attività dell'AI RH e ha ricordato l'attività e le origini storiche di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Il Sindaco ha salutato calorosamente la delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena e ha ricevuto il suo "1^o

Premio del patrimonio 2009", salutato il giorno successivo da una fotografia e dal seguente articolo in prima pagina della cronaca del quotidiano *Le Dauphiné Libéré*:

"Un magnifique diplôme. Samedi. Marie-Paule Grange, maire-adjointe, montre le diplôme remis de la part de S.A.R. le prince Serge de Yougoslavie, président de l'Association Internationale Reine Hélène, à la ville de Saint-Jean. Ce prix récompense les efforts en faveur du patrimoine, et notamment pour le souvenir des soldats et cheminots qui ont concouru, en 1859, à l'unité italienne. Ce fut un moment fort de la journée de commémoration d'hier, suivie par une foule imposante".

Alle solenni celebrazioni è seguito un aperitivo che ha permesso di salutare il Conte e la Contessa Bernard Fernex de Mongex, il Segretario dell'Accademia della Savoia Jean Pierre Trosset, accompagnato dalla gentile consorte, il Delegato militare provinciale della Savoia e la qualifica-



Pierre-Marie CHARVOZ, Maire, le Conseil municipal de Saint-Jean-de-Maurienne

Pierre DOMPNIER, Président, les membres de la Société d'histoire et d'archéologie de Maurienne

ont le plaisir de vous inviter à la commémoration du 150^e anniversaire des batailles de Magenta et de Solferino

En présence de Michel BOUVARD, Député, et de son S.A.R. le Prince Serge DE YUGOSLAVIE, Président de l'association internationale Reine Hélène.

Samedi 6 juin 2009

- 10h00 Inauguration de l'exposition « Le rôle de Saint-Jean-de-Maurienne dans la campagne d'Italie 1859 ». Ancien évêché – Grand salon.
- 10h30 Dépôt d'une gerbe au Monument aux morts à l'initiative du Souvenir français.
- 11h00 Inauguration d'une plaque à la mémoire des vainqueurs de Magenta, Solferino et San Martino et des cheminots qui les ont transportés. Gare SNCF.
- 11h30 Pot de l'amitié. Gare routière.
- 15h00 « Magenta – Solferino : le rôle des chemins de fer et de Saint-Jean-de-Maurienne dans la campagne militaire ». Colloque organisé par la SHAM. Théâtre Gérard Philipe.

Ville de Saint-Jean-de-Maurienne - 04 79 64 11 44
maire@saintjeandemaurienne.fr - www.saintjeandemaurienne.fr

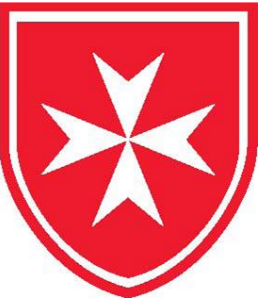


ta delegazione della *Compagnie de Savoie* alla quale partecipava lo storico ed instancabile organizzatore torinese Gen. Giuseppe Uzzo, Presidente dell'associazione Europiemonte. In breve tutti quelli che tengono veramente all'epopea savoiarda e sabauda!

Dopo la colazione si è svolto un importante convegno storico presieduto dal Presidente della *Société d'histoire et d'archéologie de Maurienne*, Pierre Dompnier.



SMOM - AIRH: NUOVI AIUTI PER IL LIBANO



Il 6 aprile, al Centro di Smistamento nazionale dell'Airh gli uomini della 132^a Brigata corazzata Ariete, il Magg. Antonello Catalano, il 1° Maresciallo

Frittoli, il Serg. Bruno ed altri militari graduati di truppa, hanno caricato gli aiuti umanitari di quello che è stato il primo intervento SMOM Lombardia - AIRH per la prossima operazione "Leonte 6" dell'UNIFIL in Libano.

Si tratta di 146 colli per un valore complessivo di €85.704,50, comprendete, tra l'altro, 20 letti da ospedale completi di



brandine, 54 colli di medicinali e supporti sanitari, 11 carrozzine per invalidi chiudibili e fisse, 11 sollevatori, deambulatori, supporti per invalidi, 10 materassi in gomma antidecubito completi di compressori, 15 cartoni di vestiario nuovo per bambini, 270 salvagenti nuovi, 121 zaini nuovi, 9 cartoni di giocattoli nuovi, libri, giochi didattici ecc.



Il 9 giugno sono state consegnate 9 carrozzine per invalidi alla R.S.A. dell'Azienda Sanitaria N°2 dell'Alto Isontino, grazie all'interessamento della Socia AIRH Vincenza Di Natale. La Direttrice Dott. Marcella Bernardi, la Caposala Anna Maria Di Giovanna e Bruno Buzzin hanno accolto la delegazione dell'Airh Onlus, composta dal Vice Presidente nazionale delegato nazionale agli aiuti umanitari, dal Delegato Provinciale di Gorizia e da Vincenza Di Natale.

La Casa di Riposo del Comune di Cormòns è una struttura residenziale pubblica con finalità socio-assistenziali, in grado di rispondere, con servizi di qualità, ai bisogni dell'anziano. E' destinata all'accoglienza di persone autosufficienti e non autosufficienti in situazioni fisiche, sociali e familiari di difficoltà. Si rivolge principalmente ad anziani, per i quali sia stata accertata l'impossibilità di permanere nell'ambito familiare e di usufruire di servizi di assistenza domiciliare alternativi al ricovero in strutture residenziali. Ha una capacità ricettiva di 49 posti letto, di cui 44 per ospiti non autosufficienti e 5 per ospiti autosufficienti.

La Casa di Riposo è ubicata nel "Centro Socio-Sanitario Integrato" realizzato nell'ex ospedale civile di Cormòns. Nel 2005 ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000. Il Certificato di qualità rappresenta il riconoscimento, da parte di un Ente di valutazione esterno accreditato della conformità del sistema organizzativo della struttura rispetto agli standard internazionali previsti dalle norme UNI EN ISO 9001: 2000.



ORDINE DI LEOPOLDO I, DEDICATO AL PRIMO RE DEI BELGI



L'Ordine di Leopoldo (*Leopoldsorte* in fiammingo, *Ordre de Léopold* in francese) è il più alto dei tre ordini del Regno del Belgio. E' stato dedicato al primo Re del Belgio Leopoldo I.

Esso consiste in onorificenze militari, marittime e civili. La decorazione venne istituita nel 1832 e viene concessa per ricompensare estremi gesti di coraggio in combattimento o per servizi meritevoli verso la nazione belga. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne concesso soprattutto a militari stranieri che contribuirono a liberare il paese dalle truppe occupanti naziste.

I membri possono essere nominati solo su proposta del Re, il quale conferisce questa onorificenza in due precisi momenti dell'anno: il suo compleanno (ora l'8 aprile) ed il 15 novembre (*Giorno della Dinastia Belga*).

L'età minima di coloro che ottengono la decorazione è stata fissata a 40 anni.

L'Ordine di Leopoldo si suddivide in cinque classi: *Gran cordone*, che indossa un collare d'oro di catena e una fascia trasversale oltre alla stella sulla parte sinistra del petto; *Grand'Ufficiale*, che indossa l'insegna portata al collo tramite un nastro con la stella sulla parte sinistra del petto; *Commendatore*, che indossa l'insegna portata al collo tramite un nastro; *Ufficiale*, che indossa la medaglia con la rosetta sulla parte sinistra del petto; *Cavaliere* (Chevalier/Ridder), che indossa l'insegna sulla parte sinistra del petto.

Tutte e cinque le classi sono divisibili in civile, militare e marittima.

Il *collare* dell'Ordine di Leopoldo è d'oro, con nove corone e nove monogrammi affrontati riproducti le lettere "LR" (per "Leopoldus Rex"), e diciotto leoni (simboli del Belgio).

La *medaglia* dell'ordine consiste in una croce maltese smaltata di bianco, in argento per le classi inferiori ed in oro per quelle superiori, attornata da rami d'alloro e di quercia intrecciati a corona smaltata di verde. Sul diritto si trova un medaglione smaltato di nero con un leone dorato in centro.

Sul retro si trova un monogramma affrontato con le lettere "LR". Entrambi i medaglioni sono circondati da un anello smaltato di rosso con il motto *L'union fait la force* (L'unione fa la forza). La croce è sormontata da una corona che può avere anche delle spade incrociate od un'ancora a seconda del tipo di concessione.

La *stella* dell'ordine consiste in una stella ad otto raggi d'argento riproducte una croce maltese con diversi raggi tra le sue braccia; al centro si trova sempre il medaglione nero con leone dorato e l'anello



rosso col motto dell'ordine.

Anc'essa è sormontata da una corona che può avere anche delle spade incrociate od un'ancora a seconda del tipo di concessione. Il *nastro* dell'Ordine è completamente viola.

Il Gran Maestro dell'Ordine è il Re dei Belgi ed il Gran Cordone è riservato esclusivamente a membri della famiglia reale belga o a regnanti e principi.



Nato a Coburgo il 16 dicembre 1790, Re Leopoldo I fu l'ultimo figlio del Duca di Sassonia - Coburgo - Saalfeld Francesco Federico. Nel 1795 la Zarina Caterina II lo nominò Colonnello del Reggimento Imperiale Russo e, sette anni più tardi, lo Zar Alessandro I lo promosse a generale. Combatté il Buonaparte e ricevette il grado di Maresciallo di Russia e di Maresciallo di campo del Regno Unito.

Il 2 maggio 1816 sposò la Principessa del Galles Carlotta Augusta, unica erede legittima del futuro Re Giorgio IV.

Nel 1829 rifiutò la corona di Grecia e divenne Re dei Belgi il 26 giugno 1831.

Il 5 maggio 1835 inaugurò la prima linea ferroviaria dell'Europa continentale tra le città di Bruxelles e Malines.

Leopoldo I fu un abilissimo diplomatico che sfruttò il suo prestigio personale e le sue relazioni famigliari per consolidare l'indipendenza belga contro le ambizioni prussiane poi francesi.

Morì il 10 dicembre 1865 a Bruxelles, nel Palazzo Reale di Laeken, e fu inumato nella cripta reale della chiesa di Notre-Dame.

www.dinastiareale.it
www.tricolore-italia.com

IN PIEMONTE, ROMANTICISMO ED ARTE CONTEMPORANEA

A Verbania, Villa Giulia è posta in uno dei luoghi più affascinanti e ibridi del Piemonte e dell'Italia stessa. Per le sue caratteristiche paesaggistiche e storiche si offre a una riflessione storico-sentimentale in cui possono essere declinate diverse e differenti ipotesi di valorizzazione.

La prima riflessione è sul luogo, romantico e storico al tempo stesso. La seconda è sulla sua posizione, al confine del Piemonte, tra Lombardia e Svizzera.

La terza è sulla vocazione turistica, meta di numerosissimi visitatori. L'acqua e le montagne offrono un panorama che coincide visivamente a opposti concetti di mobilità (l'acqua) e di immobilità (le montagne) che a loro volta rimandano ai concetti di confine, di transnazionalità, di percorribilità, di viaggio e quindi di mutevolezza. Per chi vive in prossimità del lago Maggiore e per chi visita questi luoghi l'impatto con il paesaggio è fortissimo ed evidente da qualsiasi luogo in cui si viva o si soggiorni. Le richieste degli abitanti e del turista sono perciò dettate da esigenze strettamente legate alla natura e alla storia. Esigenze sempre più imposte dalla ormai elevata richiesta di alta qualità e stimolate da un'offerta varia e diffusa in campo culturale.

All'interno di una politica culturale svolta al rafforzamento e alla promozione dell'arte contemporanea, la Regione Piemonte ha siglato un accordo con il Comune di Verbania e l'associazione TAI per avviare

GIUGGIARO PER POMPEI

Dopo l'architetto Eisenman per la stazione della Circumvesuviana di Pompei-Santuario, al torinese Giorgetto Giugiaro spetterà il compito di analisi del territorio da realizzare in collaborazione con gli uffici competenti del Comune per redigere un master plan destinato al rilancio dell'accoglienza turistica in città. L'obiettivo è un piano a lungo termine per la realizzazione di grandi infrastrutture pubbliche volte ad incentivare l'interesse di privati per investimenti in megastrutture ricettive per favorire il turismo stanziale nella città degli Scavi e del Santuario. Tali complessi dovranno essere realizzate nelle zone di Messigno, Fontanelle e Mariconda, che verranno comprese in un progetto di omogeneizzazione di segnaletica e servizi. Da notare che l'intervento dello studio Giugiaro saranno completamente a titolo gratuito.

un programma espositivo triennale per il periodo 2009-11. La direzione artistica è affidata ad Andrea Busto, già direttore del CeSAC di Caraglio e prevede una grande mostra tematica annuale, quattro mostre personali di artisti internazionali oltre che a dibattiti, tavole rotonde e approfondimenti sul contemporaneo.

Gli eventi culturali saranno molteplici e vari. Poiché la vicina Stresa già assorbe molto dell'interesse del pubblico melomane e musicofilo, a Verbania si avvierà un'attività di altrettanto richiamo ma sulle altre arti. Le arti visive identificheranno Villa Giulia come uno dei luoghi di eccellenza della cultura del Verbano. La tipologia delle tre differenti categorie degli eventi permetterà di variare e rendere molto dinamica l'immagine di Villa Giulia nel panorama espositivo nazionale. I progetti espositivi saranno così segmentati nell'arco dell'intero anno con eventi nel parco, fruibili sempre, anche nei giorni di chiusura degli spazi espositivi interni; con cicli di conferenze, di film d'artista e di letture delle opere esposte in mostra con conseguenti incontri con gli artisti.

Domenica 24 maggio sono stati inaugurati nuovi spazi espositivi e la mostra *Flower power*. Divisa in sette sezioni, l'esposizione esamina le molteplici rappresentazioni "dell'oggetto fiore" attraverso un excursus tematico, stilistico e simbolico che comprende oltre cinque secoli di arte italiana e internazionale e oltre 160 opere di artisti dall'epoca barocca ai nostri giorni. I differenti capitoli della mostra e del catalogo tendono a raggruppare per temi e rappresentazioni l'uso simbolico del fiore che, attraverso la nostra cultura, è stato messaggero ed espressione di grazia, fascino e seduzione.

Fino al 10 ottobre, dal mercoledì al venerdì ore 15-22, sabato e domenica ore 11-22.

Ad Ariano Irpino (AV), primo centro demografico dopo il capoluogo, lo stemma di Carlo III della Fontana di Camporeale detta Ponte Gonnella, trafugato nel 1989, è stato ritrovato nel 2007 dall'Arma benemerita. Da allora però l'imponente fregio in pietra lavorata giaceva in un magazzino. Ora è esposto nell'atrio del Palazzo di Città e l'amministrazione comunale si è impegnata di sistemarlo nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione delle belle arti e della memoria storica. Si provvederà a realizzarne una copia che sarà apposta sul monumento, mentre l'originale sarà custodito presso il Museo Civico per ragioni di sicurezza. Il restauro della Fontana di Ponte Gonnella sarà così completato nell'ambito della riqualificazione dell'area Pescasseroli-Candela. Il monumento rientrerà nel percorso turistico lungo il Regio Tratturo anche perché la Fontana di Ponte Gonnella rappresenta un elemento importante del rifacimento settecentesco della Strada Regia delle Puglie ad opera di Re Carlo III.



La palazzina fu eretta nel 1847 da Bernardino Branca, inventore del Fernet.

ITALIA A LONDRA

La Scuola Italiana a Londra è una realtà! La comunità italiana della metropoli inglese l'aspettava e sembra che inizierà a settembre. Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2009-10. Emanuela Federspil sarà la direttrice della Charity che gestirà l'ente al 154 di Holland Park Avenue, in Kensington, nel centro della capitale.

All'età di 10 anni i bambini che frequenteranno la scuola saranno in grado sia di rientrare in Italia e iniziare la scuola media senza problemi, sia di passare al sistema inglese attraverso gli esami conosciuti come 11plus. In entrambi i casi con l'enorme vantaggio di conoscere perfettamente una lingua straniera.

La preside della scuola, Laura Marani, che insegna da vent'anni, dei quali gli ultimi 9 come preside della prestigiosa scuola per bambine Pembridge Hall, assicura che la metodologia di insegnamento sarà focalizzata sulla felicità e il benessere dei bambini, senza dimenticare il bisogno di ottenere eccellenti risultati accademici. L'Ambasciata d'Italia a Londra si è impegnata a chiedere il riconoscimento della scuola da parte dell'Italia il giorno stesso in cui aprirà, e metterà a disposizione due insegnanti stipendiati dallo Stato per aiutare a limitare le spese della scuola stessa.

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

- a S. Maria la Longa (UD) al Piccolo Cottolengo di Don Orione materiale medicalizzato (€4.700,00)

- a Cormons (UD) all' ASS n. 2 "Alto Isontino", n. 9 sedie a rotelle (€6.000,00)



ORIGINI DE L' AQUILA

La città dell'Aquila è il capoluogo dell'omonima provincia dell'Abruzzo ma non tutti sanno come nacque, soprattutto i giovani.

Infatti, fu costruita su alcuni collicelli che s'assiepano con Monte Luco, a ser-rar la valle in quel punto.

Fu fondata quando gli abitanti di 99 castelli della regione vollero trasferirsi e collegarsi in una città, la quale sorse, in memoria delle origini, con 99 piazze, 99 chiese, 99 cannelle alla fonte comune.

ESSERE FRATELLO DI...

È un percorso realmente innovativo quello che l'Associazione Internazionale RING 14 ha presentato il 30 maggio a Reggio Emilia e che, in collaborazione con la Fondazione Tender to Nave Italia, si protrarrà sino alla fine del 2009, tra incontri ludico-ricreativi, serate a tema, gite, escursioni mensili, momenti di aggregazione e anche sei giorni di navigazione su un brigantino. Destinatari i fratelli e le sorelle di persone con gravi disabilità, spesso "i grandi dimenticati" in situazioni di questo tipo.

Percorso innovativo rivolto a 18 ragazzi delle scuole medie che hanno un fratello o una sorella con gravi disabilità, il Progetto *Essere fratelli di...*, è stato presentato nel corso del seminario denominato Non solo genitori.

L'idea è quella di unire formazione, relazione interpersonale e conoscenza della natura - nello specifico lo sviluppo di una consapevolezza ecologica riguardo all'ecosistema marino - tramite incontri ludico-ricreativi, serate a tema, gite, escursioni mensili e momenti di aggregazione tra i ragazzi, con la supervisione di psicologi ed educatori specializzati. Le attività sul territorio (fino al mese di dicembre) si alterneranno a un periodo di navigazione di sei giorni, tra agosto e settembre, a bordo di un brigantino appartenente alla Fondazione Tender to Nave Italia.

Essere fratelli di... si rivolge appunto a fratelli e sorelle di persone con gravi disabilità (malattie genetiche, metaboliche, cerebrolesioni, autismo, sindromi degenerative), con l'obiettivo, unico nel suo genere, di offrire concrete opportunità di confronto ai ragazzi che vivono la difficile condizione di essere "fratelli di...". I fratelli di persone con disabilità sono infatti quelli cui si presta meno attenzione, i meno citati dalla letteratura e i meno considerati nell'ambito degli interventi sociali.

Quando si parla di "famiglia", si intendono per lo più i genitori e le attività di studio e analisi si concentrano su di loro. Isolamento, difficoltà a esprimere emozioni e bisogni sia nel contesto familiare che nel gruppo dei pari, percezione di un alto grado di responsabilità personale sono le problematiche più comuni riscontrate in ragazzi di questo tipo ed è importante offrir loro la possibilità di vivere esperienze ricche di stimoli e di fascino che consentano di sperimentare condizioni di vita particolari, non solo sul territorio, ma anche in ambienti unici e distintivi - come il mare, appunto - affinché possano valorizzare ogni attività condivisa, trasformando le occasioni di incontro in momenti di crescita e formazione personale.



MILANO: PIAZZA DUOMO TORNERÀ VERDE?

Nuovi cestoni di pregio, nuove edicole e il ritorno del verde in piazza Duomo, con quattro quadranti di verde e panchine disposti attorno alla statua di Re Vittorio Emanuele II? Il futuro del luogo sembra andare verso una ricostruzione della piazza come era un tempo, con degli spazi verdi. Per il prossimo inverno è previsto l'esterno della Galleria dedicata al fondatore del Regno d'Italia, mentre per l'anno prossimo i nuovi cestoni di pregio. Per le nuove edicole sarebbero previsti chioschi ambulanti.

Dal prossimo anno lo scontrino fiscale che le farmacie rilasciano all'acquisto dei farmaci per poter detrarre la spesa nella dichiarazione dei redditi, non riporterà più il nome del farmaco acquistato.

Finora era in grado di rivelare informazioni sulle patologie dei cittadini e ciò potrebbe ledere la riservatezza e dignità del contribuente mentre il controllo sul farmaco venduto può essere effettuato attraverso l'utilizzo del "numero di autorizzazione all'immissione in commercio" (AIC) presente sulla confezione.

Il codice alfanumerico, rilevabile anche mediante lettura ottica, consente infatti di identificare in modo univoco ogni singola confezione farmaceutica venduta. I dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati possono essere trattati solo laddove indispensabili per lo svolgimento di attività istituzionali che non possano essere effettuate, caso per caso, mediante il trattamento di dati anonimi o di dati personali di natura diversa.

Entro tre mesi l'Agenzia delle entrate dovrà fornire indicazioni per la modifica dello scontrino fiscale rilasciato per l'acquisto di farmaci. Entro il 1° gennaio 2010 i titolari che emettono scontrini fiscali devono adeguarsi alle indicazioni dell'Agenzia, riportando sugli stessi il numero di autorizzazione all'immissione in commercio (AIC), oltre al codice fiscale del destinatario, alla natura e alla quantità dei medicinali acquistati.

PRINCIPI, CONTI, MARCHESI. L'USO DEI TITOLI NOBILIARI

Lettera a Sergio Romano

I titoli nobiliari in Italia non sono più riconosciuti da tempo. È vero che, nella maggior parte dei casi, si tratta di una particolare forma di cortesia nei riguardi della tal personalità invitata ai microfoni, principe o conte che sia. Ma non sarebbe opportuno eliminarli definitivamente?

Carlo Radolovich

Risposta dell'Ambasciatore

Caro Radolovich,

Nella quattordicesima disposizione transitoria della carta costituzionale italiana è scritto: «I titoli nobiliari non sono riconosciuti».

I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. L'Ordine mauriziano è conservato e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta Araldica».

L'obiettivo dei costituenti era semplice. Volevano evitare che i titoli nobiliari con-

ferissero ai loro titolari il benché minimo privilegio. Rendevano omaggio alla tradizione permettendo che il predicato continuasse a fare parte del cognome, ma negavano questo diritto ai titoli conferiti durante in epoca fascista: tanto per fare un esempio i discendenti di Cesare Maria De Vecchi non sarebbero stati autorizzati a chiamarsi «De Vecchi di Val Cismon», dal nome della località in cui il quadrumviro fascista aveva combattuto nell'ottobre 1918.

Soppressero la Consulta araldica perché l'Italia non aveva più bisogno dell'ente pubblico a cui spettava il compito di certificare la validità dei titoli nobiliari. Istituita nel 1869, la Consulta era necessaria in un Paese dove i titoli formavano, assai più che altrove, una intricata stratificazione geologica. Vi erano i titoli conferiti dal Sacro Romano Imperatore, quelli del Papa, quelli napoleonici, quelli delle dinastie preunitarie e dei Savoia: una giungla in cui non era difficile contrabbandare titoli inesistenti. Quanto all'Ordine Mau-

riziano (una istituzione sabauda simile per alcuni secoli all'Ordine di Malta) i redattori della XIV disposizione si limitarono a farne ciò che era ormai da molto tempo: un'opera pia.

I costituenti hanno raggiunto tutti gli scopi che si erano prefissi, ma lei vorrebbe, caro Radolovich, che i titoli nobiliari venissero formalmente espulsi anche dal linguaggio corrente. A me sembra che vi siano almeno tre buone ragioni per lasciare le cose come stanno. In primo luogo non credo che fra i compiti dello Stato vi sia quello di scrivere il Galateo.

Ci provò Mussolini quando impose l'uso del Voi e non vorrei che qualcuno cercasse di imitarlo. In secondo luogo i titoli appartengono al nostro passato e sono spesso un'occasione per rievocare, nelle conversazioni private e nel discorso pubblico, le antiche vicende della penisola.

E in terzo luogo vi sono altre debolezze umane, molto più pericolose.

Il Corriere della Sera, 27 maggio 2009

DIRITTI DA SANCIRE

Una celebrazione nella chiesa di Santa Maria della Vittoria per ricordare il genocidio armeno



Come ogni 24 aprile, dal 1985, l'Airh (Associazione Internazionale Regina Elena onlus), patrocinata dal Consiglio per la Comunità Armena di Roma, ha voluto commemorare l'inizio del primo genocidio del XX secolo, quello subito cioè dal popolo armeno, con una solenne celebrazione eucaristica svoltasi nella chiesa di Santa Maria della Vittoria a Napoli.

«La ragione di questa celebrazione, ha detto Orazio Mamone, presidente dell'Airh napoletana, non è soltanto il desiderio di pregare per il milione e mezzo di vittime armene innocenti di oltre 90 anni fa, ma anche una manifestazione di solidarietà per l'attuale comunità».

Storicamente il massacro si riferisce alla deportazione ed alla soppressione degli armeni, compiuta negli anni 1915-1916, dal governo dei «Giovani Turchi», movimento politico dell'inizio del XX secolo succeduto all'Impero Ottomano, i quali temevano che gli armeni potessero allearsi con i russi, di cui erano nemici. Quasi 1.500.000 persone furono

arrestate e deportate. Centinaia di migliaia morirono di fame, di malattia o deperimento. Altre centinaia di migliaia furono massacrate dalla milizia curda e dall'esercito turco. «Oggi l'Armenia è un esempio di stabilità e di sviluppo economico, ha precisato nel suo intervento Rodolfo Armenio, membro dell'Airh, il suo Martirio, però, è ancora negato sia dal Governo turco, sia dal mondo postcomunista». Dopo una lunghissima attesa, oggi il popolo armeno aspetta che il genocidio venga riconosciuto, non solo per ristabilire un diritto, ma soprattutto per aiutare il popolo turco a comprendere meglio il suo passato, affinché si possa accelerare quel processo di riconciliazione e di dialogo tra la Turchia e l'Armenia. «Il passato - ha sottolineato nel suo saluto don Franco Rapullino - è forza per progettare il futuro e senza memoria si nega l'identità delle persone». Al termine della celebrazione, è stata deposta una corona di alloro al Monumento ai Martiri in Piazza dei Martiri, seguita dalla lettura della preghiera recitata da Giovanni Paolo II, al Memoriale di Tzitzernakaberd di Erevan, quando si recò in Armenia il 26 settembre 2001, che, soprattutto nei suoi versi finali, ha saputo esprimere perfettamente tutto il cordoglio e la speranza dei presenti.

Angelo Vaccarella

“Nuova Stagione”, n. 16, 3 maggio 2009, Settimanale diocesano di Napoli

LA STORIA DI 12 SECOLI DELLA FAMIGLIA CAPUANO

Il CMI ha partecipato alla presentazione dell'interessante e ricco volume di Marco Crisconio

A Napoli, nella Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, è stato presentato il volume *La stirpe longobarda dei Capuano Patrizi Napolitani del Sedile di Portanova* di Marco Crisconio (Arte Tipografica Editrice, Napoli). Il volume raccoglie la storia, di ben dodici secoli, della famiglia Capuano, una delle più antiche dei Patrizi della Città di Napoli, ricostruendone genealogia e vicende attraverso un corredo di fonti documentali e storiografiche particolarmente ricco ed autorevole.

I Capuano furono ascritti al Sedile di Portanova nell'anno 1343 e vi rimasero ininterrottamente fino all'abolizione dei Sedili stessi. Successivamente, i suoi componenti allistati nel cosiddetto "Libro d'Oro" continuarono a godere la loro nobiltà nell'unica Deputazione superstita dall'*ancien régime*, quella della Cappella del Tesoro di San Gennaro.

La famiglia, di remota stirpe longobarda, vanta tra i propri membri personaggi di notevole spessore, come Atenulfo I (morto il

14 aprile 912), primo Principe di Capua, coronato dall'Imperatore di Bisanzio Leone; Pandolfo I, soprannominato *Capodiferro* (morto il 12 maggio 931), che ebbe in possesso Capua, Benevento, Salerno, il ducato di Spoleto ed il marchesato di Camerino e che diede rifu-

gio, nel 966, a Papa Giovanni XIII, esiliato da Roma. Sin da allora, le vicende della famiglia Capuano si intrecciano strettamente sia con la storia dei territori sotto il loro dominio che con la storia "maggiore" d'Europa. Così fu, ad esempio, per il Cardinale Pietro *il vecchio*, Legato del Papa durante la quarta Crociata e benefattore di Amalfi, sua patria, alla quale donò la reliquia del corpo di S. Andrea, primo apostolo e patrono della città.

La galleria della famiglia Capuano attraversa i secoli e si è andata arricchendo di personaggi particolari, come Matteo (1651-1706), che nel 1702 fu prescelto per dare il benvenuto in Cattedrale a Re Filippo V, padre del futuro Re Carlo, in visita a Napoli, e che fu poi nominato Consigliere di Spada e Cappa del Regio Collaterale Consiglio; o come suo cugino Carlo (1669-1747) Marchese di Petina nel Molise, fu benefattore munifico del Pio Monte della Misericordia; oppure, come Vincenzo

(1635-1713) che sposò la Baronessa della Sala, Francesca del Giorno, erede dell'antico palazzo baronale di Portici conosciuto come "palazzo Capuano", luogo di notevole rilevanza storica, purtroppo in buona parte abbattuto alla fine degli anni



Libertà, distruggendo incredibilmente i dipinti di Belisario Corenzio presenti in uno dei saloni.

In tempi più vicini ai nostri, si ricorda Gabriele (1831-86), Soprintendente del Pio Monte della Misericordia, Soprintendente della Real Casa Santa dell'Annunziata, e Vice Superiore della Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro, che con un lungo e ben argomentato intervento indirizzato al Governo dell'epoca, riuscì a salvare la Deputazione dalla chiusura prevista dalla legge del 13 dicembre 1865 sulla soppressione delle corporazioni e degli enti religiosi. Infine, Maurizio (1865-1925), che fondò la Società Meridionale Elettricità (SME).

Con perfetto e attento spirito di ricerca, nella seconda parte dell'opera vengono presentati i sunti, le trascrizioni e le immagini dei tanti documenti che ricostruiscono intriganti e spesso gustosi spaccati d'epoca, soprattutto per quanto riguarda i secoli XVI, XVII e XVIII.

Autore dell'opera è il Dr. Marco Crisconio, napoletano, Cavaliere di grazia magistrale nel Sovrano Militare Ordine di Malta e Consultore Araldico dell'Ordine, Vice Priore della congrega di San Ferdinando di Palazzo, membro del Collegio Araldico Romano ed autore di numerosi saggi pubblicati sulla Rivista Araldica. In veste di esperto ha preso parte a conferenze e convegni. L'interessante volume è in vendita nel Museo di San Gennaro, presso il Duomo di Napoli.



FORZA MARITTIMA UNIFIL

Si è svolto a bordo della Fregata italiana Scirocco, nel porto di Beirut, il passaggio di consegne tra il Contrammiraglio italiano, Ruggiero Di Biase, che ha assunto il Comando della Forza Marittima UNIFIL, e l'Ammiraglio belga Jean-Thierry Pynoo.

La cerimonia ha visto la partecipazione del Force Commander di UNIFIL, Gen. Div. Claudio Graziano, dell'Ambasciatore di Italia in Libano e del Comandante in Capo della Squadra Navale Italiano, Amm. Sq. Luigi Binelli Mantelli.

La missione assegnata alla MTF 448, nell'ambito dell'Operazione UNIFIL-MAROPS, è quella di assistere, in applicazione della risoluzione 1701 (2006), le autorità libanesi a garantire la sicurezza dei propri confini marittimi e degli accessi ai propri porti. La missione, inoltre, prevede un supporto addestrativo alla Marina libanese, affinché la stessa possa accrescere le proprie capacità di controllo delle acque territoriali nazionali.

Dopo il precedente impegno con EUROMARFOR, la Marina Militare ritorna ad assumere il Comando della MTF con la Nave comando (flagship) italiana *Scirocco* e alla quale faranno parte anche l'Unità indonesiana *Diponegoro*, l'Unità turca *Bandırma*, le tre Unità tedesche *Werra*, *Dach* e *Hermelin*, e l'Unità greca *Xenos*.

CONVEGNO IN SARDEGNA SULLA SINDROME DI CRISPONI

Una malattia rarissima deve suscitare interesse, come ad esempio la sindrome di Crisponi, di cui - in Italia e nel mondo - la maggior parte dei casi sono concentrati in Sardegna.

La giovane Associazione che se ne occupa - sorta nel 2004 - lavora per il sostegno alla ricerca e per diffondere l'informazione sulla patologia, occupandosi però anche di tutte quelle malattie rare e rarissime prive di progetti, all'insegna di un lavoro in rete che unico può portare a risultati concreti. Il 30 maggio a Baunei, in Sardegna, si è svolto un momento di confronto e informazione al quale ha partecipato il CMI.

La sindrome di Crisponi è una patologia genetica diffusa in particolare in Sardegna, ove dal 1996 - anno in cui a riconoscerla per primo fu il medico cagliaritano Giangiorgio Crisponi, da cui appunto prende il nome - sono stati diagnosticati venticinque casi in altrettanti bimbi, dei quali solo cinque sono oggi in vita (20%). Nel resto dell'Italia e del mondo sono noti altri sei bimbi in vita.

Cifre, quindi, che chiaramente rendono la sindrome di Crisponi quasi un "simbolo" di quelle malattie rarissime che senza un'azione di rete con organizzazioni impegnate su altre patologie, ben difficilmente potrebbero raggiungere l'interesse dell'opinione pubblica e della ricerca. Recentemente si è avuta anche la scoperta della causa - quattro diverse mutazioni nel gene CRLF1 - ad opera di un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Neurogenetica e Neurofarmacologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Cagliari, coordinato da Laura Crisponi, figlia di Giangiorgio che scriveva a suo tempo: "La malattia è evidente fin dalla nascita. Il decorso clinico è caratterizzato da grave difficoltà nell'alimentazione, da contrattura della muscolatura facciale e dell'orofaringe e dalla comparsa di febbre continua remittente sui 38°C con puntate oltre i 42°C, in epoca variabile dalla nascita ad alcune settimane. La maggioranza dei bambini decede dopo un periodo di

La *Lego* lancia una serie di kit dedicati all'architettura, con le riproduzioni di due capolavori di Frank Lloyd Wright, il *Solomon R. Guggenheim Museum* di New York e la *Casa sulla Cascata* di Pittsburgh. La prima serie comprenderà sei ricostruzioni, in vendita proprio al *Guggenheim Museum* a US \$ 45 dollari.

alcune settimane o mesi in coincidenza con la febbre oltre i 41°C. I pazienti che sopravvivono, attualmente cinque in tutta la Sardegna, sviluppano una severa scoliosi che richiede chirurgia correttiva o l'impiego del busto e una sudorazione paradossale, evidente in particolare nella stagione fredda, preceduta da brividi di freddo e copiosissima sudorazione con variabile frequenza settimanale. Riteniamo che l'attuale

scoperta sia il primo passo di una lunga strada che potrà portare allo sviluppo di un rimedio efficace contro la sindrome".

Nel 2004 è sorta l'Associazione *Sindrome di Crisponi e Malattie Rare*, su iniziativa dei familiari di una delle bimbe sarde affette dalla patologia, ponendosi sin dall'inizio l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare a progetti di ricerca genetica sulla sindrome di Crisponi - ancora quasi ignota ai più - ma anche su tutte le sindromi rare e rarissime prive di progetti, assecondando quell'idea di rete cui accenna-

vamo inizialmente. Altri "fronti di lavoro" della giovane Associazione guardano poi alla comunicazione tra le famiglie coinvolte in questi problemi, ma anche tra i medici, il mondo scientifico e le famiglie stesse.

Sabato 30 maggio a Baunei (Ogliastra), presso la Sala Consiliare del Comune, si è svolto il convegno dal titolo *Le Malattie Rare e Rarissime*. Le difficoltà e l'impegno. La sindrome di Crisponi, ulteriore occasione per raccontare la strada percorsa in questi pochi anni di attività sulle malattie rare e in particolar modo sulla sindrome di Crisponi. L'iniziativa si avvale della collaborazione del Comune e del gruppo dei volontari del Coordinamento Ogliastrino dell'Associazione alla quale è stato devoluto il ricavato delle opere realizzate dai ragazzi della parrocchia di San Nicola di Baunei, nel corso della manifestazione *Cortes Apertas*, che si è tenuta fino a domenica 31 maggio.



GALILEO

Nel 1609 lo scienziato pisano Galileo Galilei, grazie al cannocchiale che aveva perfezionato, effettuò le osservazioni astronomiche che contribuirono a dimostrare le teorie copernicane sull'eliocentrismo; un momento fondamentale sia per la scienza, che approdò al metodo sperimentale, sia per l'umanità intera, che mosse i passi verso l'elaborazione dell'attuale concezione dell'Universo. Per celebrare il quadricentenario dell'evento, il 2009, Anno Galileiano, è stato proclamato dalle Nazioni Unite "anno dell'astronomia"; grazie al ruolo ricoperto nella comunità astrofisica internazionale, l'Italia ha un ruolo privilegiato, che già da due anni si è concretizzato nel lavoro di un Comitato Nazionale, appositamente istituito dal MiBAC con il compito di promuovere le manifestazioni legate alla ricorrenza. La città di Pisa, che dette i natali allo scienziato, è coinvolta in maniera particolare nell'iniziativa, tanto da essere scelta come sede per uno degli eventi espositivi più importanti: la mostra *Il cannocchiale e il pennello*. Nuova scienza e nuova arte nell'età di Galileo fino al 19 luglio nel restaurato Palazzo Giuli, il già noto Palazzo Blu. Si tratta di un grande progetto culturale che si propone di celebrare l'avventura umana e intellettuale di uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi. Un inedito viaggio tra le scienze e le arti, che porterà il visitatore a muoversi tra dipinti, sculture, libri, incisioni, ma anche tra strumenti scientifici e di calcolo; un saggio dell'inconsueto rapporto che venne a crearsi tra l'affermazione della nuova scienza galileiana e la cultura figurativa nell'Europa del XVII secolo, cui non mancano riferimenti alla letteratura e alla musica. Divisa in cinque sezioni, tematiche e cronologiche, la mostra è un grande progetto culturale che racconterà attraverso celebri capolavori e preziose scoperte, come l'opera dello scienziato pisano abbia accompagnato l'evolversi di un nuovo linguaggio della visione.



NON C'È CONTRASTO TRA OPERE DI CARITÀ E PRINCIPI DOTTRINALI

Nel corso della prolusione alla 59a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, il Presidente dell'episcopato italiano, ha spiegato che non c'è contrasto tra le opere di carità e l'affermazione dei principi dottrinali. Il Presidente della CEI ha messo in guardia nei confronti di "fraitendimenti e deviazioni" se non si è costantemente richiamati al valore incomparabile della dignità umana, che è "minacciata dalla miseria e dalla povertà almeno quanto è minacciata dal disconoscimento del valore di ogni istante e di ogni condizione della vita. Non si può assolutizzare una situazione di povertà a discapito delle altre; ma non si può nemmeno distinguere tra vita degna e vita non degna". Secondo il Cardinale Angelo Bagnasco "non c'è contraddizione tra mettersi il grembiule per servire le situazioni più esposte alla povertà e rivolgere ai Responsabili della democrazia un rispettoso invito affinché in materia di fine vita non si autorizzi la privazione dell'acqua e del nutrimento vitale a chi è in stato vegetativo. È una questione di coerenza rispetto alle diverse stazioni della 'via crucis' che l'uomo di oggi affronta, la Chiesa non fa selezioni (...) non usa l'ideale della fede in vista di un potere" le interessa piuttosto ampliare i punti di incontro tra razionalità e disegno divino sulla vita per una società vera-

mente umana". Il Presidente della CEI ha denunciato "il rischio strisciante di eugenetica che potrebbe insinuarsi nel nostro costume a causa di interpretazioni della legge 40/2004, che forzatamente vengono avanzate sul piano della prassi come su quello giurisprudenziale". Dopo aver ribadito il sostegno al serio impegno del laicato circa il manifesto "Liberi per vivere", l'Arcivescovo Metropolita di Genova ha affermato che "il morire non può diventare un diritto che taluno invoca per sé o per altri" perché se tale pretesa dovesse approdare nella legislazione e da qui attecchire nella mentalità corrente, le conseguenze "sarebbero fatali" anzitutto sul piano di "quegli autentici diritti umani che costituiscono il portato di una intera civiltà. Tra il cosiddetto 'diritto a morire' e gli altri diritti non vi è infatti alcuna omogeneità ontologica. Se accettassimo l'accennata idea di un cattolicesimo inteso come religione civile - ha continuato il porporato -, o come 'agenzia umanitaria', e se completassimo tale visione con l'idea di una fede nuda, scevra da qualunque implicazione antropologica, allora davvero priveremmo la comunità umana di un apporto fondamentale e originale in ordine alla edificazione della stessa città dell'uomo. Saremmo più poveri noi e sarebbe più povera la società. Ma soprattutto tradiremmo la consegna del Signore Gesù



che è passato per le strade della Palestina "beneficando e sanando" i bisognosi, come dicendo anche: Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4)". Per il Cardinale Bagnasco "nella tendenza a ridurre il compito ecclesiale, e considerare le funzioni sociali come più rilevanti di quelle religiose, è difficile non vedere in azione una sorta di secolarismo edulcorato, ma non per questo forse meno subdolo, che - foss'anche senza volerlo - da una parte lusinga i cattolici e dall'altra li emargina". "Ecco, dunque - ha concluso il Porporato -, perché vediamo con grande piacere l'iniziativa che, nella forma di un convegno internazionale sul tema *Dio oggi*, è stata messa in cantiere per il prossimo mese di dicembre dal Comitato per il Progetto culturale presieduto dal Cardinale Camillo Ruini".

SANTO CURATO D'ARS

Il Santo Padre Benedetto XVI ha convocato un Anno Sacerdotale sul tema "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote" nel 150° anniversario del richiamo a Dio del Curato d'Ars, che proclamerà patrono di tutti i sacerdoti del mondo. Il Papa dovrebbe aprirlo con una celebrazione dei Vespri, il 19 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù e giornata di santificazione sacerdotale, alla presenza della reliquia del Curato d'Ars portata dal Vescovo di Belley-Ars, S.E.R. Mons. Guy Bagnard. La chiusura si celebrerà un anno dopo con un *Incontro Mondiale Sacerdotale* in Piazza San Pietro. Il Vescovo di Roma vuole "far percepire sempre più l'importanza del ruolo e della missione del sacerdote nella Chiesa e nella società contemporanea" e "potenziare la formazione permanente dei sacerdoti legandola a quella dei seminaristi". Giovanni Paolo II nel corso del suo ministero petrino ha manifestato più volte di nutrire una particolare devozione verso S. Giovanni Maria Vianney. Nel 1986, anno bicentenario della sua nascita, le ha dedicato la tradizionale lettera che indirizzava ogni Giovedì Santo a tutti i Sacerdoti; ha parlato di lui inoltre nel libro "Dono e Mistero", edito in occasione del suo 50° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale.



Giovanni Paolo II, *Dono e mistero* (LEV, 1996. pag. 65: "Sulla strada del rientro dal Belgio a Roma, ebbi la fortuna di sostare ad Ars. Era la fine di ottobre 1947, la domenica di Cristo Re. Con grande commozione visitai la vecchia chiesetta dove San Giovanni Maria Vianney confessava, insegnava il catechismo e teneva le sue omelie. Fu per me un'esperienza indimenticabile. Fin dagli anni del seminario ero rimasto colpito dalla figura del parroco di Ars (...) perché in lui si rileva la potenza della grazia che agisce nella povertà dei mezzi umani. Mi toccava nel profondo, in particolare, il suo eroico servizio confessionale. Quell'umile sacerdote che confessava più di dieci ore al giorno, nutrendosi poco e dedicando al riposo appena alcune ore, era riuscito, in un difficile periodo storico, a suscitare una sorta di rivoluzione spirituale in Francia e non soltanto in Francia. Migliaia di persone passavano per Ars".



DA GERUSALEMME, L'APPELLO PER UNA



AZIONE DI PREGHIERA STRAORDINARIA DELLA CHIESA PER LA RICONCILIAZIONE, L'UNITÀ E LA PACE



Tutte le comunità cristiane e tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla Preghiera straordinaria della Chiesa per la Riconciliazione, l'Unità e la Pace, **cominciando da Gerusalemme** (Lc 24, 47), nella speranza che queste intenzioni si realizzino successivamente per il mondo intero, conformemente alla vocazione unica della Città Santa come punto di partenza, storico e simbolico, delle più belle promesse e profezie delle Scritture, e come luogo di grazia particolare per la famiglia umana (Is 2, 1-5).

Per il cristiano, il peccato relativo alla divisione della Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, condiziona profondamente la mancanza più generale di Pace. La Chiesa Madre di Gerusalemme chiama dunque tutta la Chiesa ad una preghiera straordinaria che manifesti per sua natura l'adesione all'unità, per chiedere la riconciliazione, l'unità e la pace *cominciando dalla Città Santa*. Essa chiama ad una grande preghiera di intercessione per il nostro tempo, spontanea e gioiosa, nascente dal cuore dei cristiani sotto l'ispirazione dello Spirito Santo.

Il principio portante è che *tutti i cristiani* preghino *nello stesso momento* per le *stesse intenzioni*. Se l'unione di preghiera nel nome di Cristo porta infatti in sé la promessa della Sua presenza in mezzo a noi (Mt 18,19-20), la preghiera in comunione fra i cristiani prefigura anche la riconciliazione e l'unità nello Spirito in seno alla Chiesa: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri." (Gv 13, 35).

Tutti i cristiani sono vivamente invitati a diffondere questa preghiera di fede profonda ed intensa, in questo spirito, affinché si realizzi pienamente la preghiera d'intercessione di tutta la Chiesa. La proposizione di base è di **praticare un'ora di preghiera tutti i sabati tra le ore 19 e le ore 20 di Terra Santa, o tra le ore 18 e 19 locali**. Per chi non fosse in grado di parteciparvi per intero, **si suggerisce una partecipazione in forma ridotta (anche di pochi minuti!)**, ma possibilmente all'orario stabilito.

« Più un'epoca è immersa nella notte del peccato e della lontananza da Dio, più ha bisogno di oranti uniti a Dio. E Dio non permette che manchino. Dalla notte più oscura sorgono i più grandi profeti e santi. Ma in maggior parte, questo fiume di vita mistica che si crea rimane invisibile.

Certamente, le svolte decisive della storia del mondo sono essenzialmente condizionate da anime di cui nessun libro di storia parlerà. E noi stessi, sapremo a chi dobbiamo le svolte decisive della nostra vita personale solo nel Giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà rivelato.»

Edith Stein

INTENZIONI

- 1) Per la Pace in Gerusalemme, per la Pace in Terra Santa
- 2) Per la Chiesa Madre di Gerusalemme, affinché risponda pienamente alla sua vocazione di ispiratrice e di promotrice dell'Unità fra i cristiani e nel dialogo interreligioso
- 3) Per l'unificazione della data di Pasqua tra i cristiani, in vista dell'Unità nello Spirito

Maggiori informazioni e schema completo di preghiera disponibili su
www.prayerreconciliationunitypeace.info o www.pravrup.info.



PREGHIERA SETTIMANALE TUTTI I SABATI (ORE 19 DI TERRA SANTA O ORE 18 ORA LOCALE)

Viene proposta la partecipazione ad una Eucaristia o una Santa Cena, la grande preghiera di intercessione della Chiesa, portandosi nel cuore le intenzioni della preghiera straordinaria per la Riconciliazione, l'Unità e la Pace.

In alternativa (vedi sotto), è proposta una sequenza di cinque letture bibliche (o di estratti delle stesse a scelta) con ripresa delle intenzioni della preghiera straordinaria, da accompagnarsi con preghiere tipiche della comunità cristiana di appartenenza (inno acathistos, rosario, ecc.), canti, o momenti di adorazione e di preghiera silenziosa.

In Gerusalemme è garantita una presenza di preghiera al Santo Sepolcro.

PRIMO SABATO DEL MESE

Salmo 85 (84), 1-14; Zc 9,9-10; At 2,1-21; Is 42,13-16; Mt 26,1-5.

SECONDO SABATO DEL MESE

Is 30,19-26; Is 40,1-5; Ger 3,12-17; Gv 17,22-26; Lc 22,14-20.

TERZO SABATO DEL MESE

Is 52,7-10; Ag 2,6-9; Tb 13, 10b-18; Gv 13,1-16; Nm 9,1-5.

QUARTO SABATO DEL MESE

Is 8,23-9,6; Mc 5,1-4; Ef 4,1-6; 1Cor 1,10-13; 2Re 21-23

INTENZIONI DI PREGHIERA PARTICOLARI AL TERMINE DELLE LETTURE

Preghiamo per la Pace in Gerusalemme ed in Terra Santa, affinché da Gerusalemme la Pace si diffonda nella Chiesa. Preghiamo per la Pace nella Chiesa, la Pace nelle varie famiglie e comunità cristiane; la Pace nella Chiesa fra le diverse comunità cristiane; la Pace fra le varie confessioni cristiane. Preghiamo lo Spirito Santo affinché porti la Pace nei nostri cuori, da dove deve partire e diffondersi la Pace.

Preghiamo per la Pace in Gerusalemme ed in Terra Santa, affinché da Gerusalemme la Pace si diffonda nel mondo. Preghiamo per la Pace nel mondo, la Pace all'interno delle società civili; la Pace tra le nazioni, i popoli e le culture; la Pace all'interno e tra tutte le confessioni religiose del mondo, ed in modo speciale per la Pace tra le tre religioni monoteiste che professano la loro fede nel Dio di Abramo. Preghiamo lo Spirito Santo affinché porti la Pace nei nostri cuori, perché è nel cuore che si decide per la Pace.

Preghiamo per la Chiesa Madre di Gerusalemme, affinché sia ricostituita e risponda pienamente alla sua vocazione di ispiratrice e di promotrice di Unità tra i cristiani; affinché tutte le confessioni cristiane presenti in Gerusalemme abbassino le loro voci, perché si senta e si ascolti la Voce del Signore; affinché l'Unità della Chiesa si compia in Gerusalemme e a partire da Gerusalemme. Preghiamo lo Spirito Santo affinché predisponga i nostri cuori all'Unità, poiché è nel cuore che viene riversato l'Amore di Dio per mezzo dello Spirito Santo.

Preghiamo per l'Unità della Chiesa, affinché i cristiani ascoltino il grido di sofferenza di Cristo per la lacerazione del suo Corpo Mistico; affinché si compia l'Unità di Spirito, nel rispetto dei tesori delle differenti tradizioni cristiane, come fonte di ricchezza per tutta la Chiesa; affinché si compia l'Unità attorno ad uno solo Tabernacolo, secondo la Volontà di Cristo. Preghiamo lo Spirito Santo affinché predisponga i nostri cuori all'Unità, poiché in essi si opera la conversione.

Preghiamo per la celebrazione unificata della Santa Pasqua, affinché i cristiani si accordino con decisione unanime sulla data di celebrazione comune del Mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo; affinché Cristo asseconi questo primo passo per portare la Chiesa alla piena Unità nello Spirito. Preghiamo lo Spirito Santo affinché predisponga i cuori di chi può decidere l'unificata celebrazione della Pasqua tra i cristiani, poiché nei cuori di essi si manifesti l'Amore di Dio.



LE ALPI DEL MARE - L'EUROREGIONE ALPI-MEDITERRANEO

Nel cuore dell'Europa meridionale, tra l'arco alpino ed il Mar Mediterraneo è nata la Regione economica europea delle Alpi del mare. Si tratta di un territorio che raggruppa le regioni italiane del Piemonte, della Liguria ed il dipartimento francese Provence Alpes Côte d'Azur, tre aree affini non solo da un punto di vista geografico, ma anche culturale, storico ed economico. E' una realtà giovane e promettente e si pone l'obiettivo di rinvigorire l'integrazione storico-culturale già esistente e rafforzare l'integrazione sociale, culturale ed economica di questo territorio transfrontaliero che dispone di un formidabile potenziale di sviluppo e di

L'Euroregione Alpi-Mediterraneo è l'ultima nata poiché ha visto la luce il 10 ottobre 2007. 5 regioni compongono questa nuova realtà: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Rodano-Alpi. Essa copre circa 110.000 km² e conta circa 17 milioni di abitanti, riunendo importanti città, quali Torino, Marsiglia, Lione e Genova.

La presidenza dell'Euroregione è a rotazione, ogni sei mesi ne assume la carica il Presidente di una delle regioni che la costituiscono. Tra gli suoi obiettivi vi è una politica ambiziosa rivolta ai giovani e alla collaborazione internazionale in diversi settori, quali lo sviluppo, l'innovazione, la cultura, il turismo e i trasporti, l'università e la formazione. Ogni regione è responsabile di un determinato settore tematico: *Trasporti e Accessibilità*: Piemonte; *Turismo e cultura*: Liguria; *Educazione e Formazione*: Valle d'Aosta; *Innovazione e Ricerca*: Provenza-Alpi-Costa Azzurra; *Ambiente e Sviluppo sostenibile*: Rodano-Alpi.

L'Euroregione ha inaugurato una sede comune a Bruxelles, con l'obiettivo di "cooperare per far sentire meglio la propria voce presso la Commissione Europea". L'Euroregione comprende 27 province italiane e dipartimenti francesi e conta circa 1,5 milione di imprese con 6,5 milioni di occupati, dei quali il 7,7% impiegato in settori manifatturieri ad alta e medio alta tecnologia ed il 36% operante in settori ad elevato contenuto di conoscenza.

Il suo Pil è quasi di € 450 miliardi di euro con un Pil pro-capite in media pari a €26.515, a fronte dei €22.400 della media dell'Unione Europea dei 27.

numerose risorse da valorizzare ed armonizzare.

L'Eurocin G.E.I.E., fondato il 19 maggio 1994, è il primo *Gruppo europeo d'interesse economico* in Europa tra le Camere di commercio frontaliere di Cuneo, Imperia e Nizza. Il suo obiettivo è favorire l'integrazione economica, culturale e scientifica attraverso lo sviluppo dei flussi transfrontalieri e la promozione della sua immagine comune sia all'interno che all'esterno dell'Euroregione delle Alpi del Mare. Si tratta di una regione di incontro voluta e decisa dal mondo economico e politico; è l'erede di una storia fatta di migrazioni e incontri; per le generazioni future costituisce un territorio da organizzare, da costruire sui valori della libertà delle persone e della solidarietà dei popoli. Grazie alle modifiche statutarie approntate nel 1999, il GEIE dispone di uno Statuto dotato di maggiore snellezza e flessibilità, che ne amplia il campo d'azione e semplifica l'accesso degli organismi operanti a livello locale, quali Camere di Commercio, Istituzioni private che fanno parte dell'Euroregione delle Alpi del Mare.

Nell'ottobre 2000 l'assemblea generale si è riunita per accogliere ufficialmente nuovi membri: dall'Italia: le Camere di commercio di Asti, Alessandria e Genova, l'Unioncamere del Piemonte, la Città di Cuneo, la Banca Regionale Europea, la SITRACI (Società italiana del traforo del Ciriegia), l'Agenzia turistica locale di Cuneo, l'Autorità portuale di Savona; dalla Francia: le Camere di commercio di Marsiglia e Tolone.

L'ente si è dunque sviluppato, dal punto di vista geografico, all'interno del territorio delle Alpi del Mare, estendendo progressivamente il suo raggio d'azione dal nucleo centrale iniziale delle zone di Cuneo, Imperia e Nizza fino ai territori limitrofi di Alessandria, Asti, Torino, Genova, Savona, Marsiglia e Tolone.

In quanto interlocutore amministrativo accreditato presso la Commissione europea e organismo responsabile dei progetti di cooperazione transfrontaliera, il GEIE è il primo attore privilegiato per l'attuazione di iniziative che i suoi membri desiderano realizzare utilizzando i fondi strutturali europei ed i diversi programmi comunitari, in particolare INTERREG.

Le attività che può svolgere sono vaste ed eterogenee ma debbono essere attinenti



Le Alpi del Mare Les Alpes de la Mer

all'attività economica dei suoi membri ed avere un carattere ausiliario della stessa. Essendo dotato di capacità giuridica piena ed autonoma, Eurocin GEIE può svolgere la propria attività esercitando un potere di rappresentanza e di contrattazione molto più forte di quello che ciascun Membro potrebbe esercitare individualmente.

Allo scopo di facilitare e sviluppare l'attività dei suoi Membri, di migliorare ed accrescere i risultati di queste attività, il Gruppo può compiere le operazioni seguenti: gestire in nome proprio, come editore, attività pertinenti ai mezzi di comunicazione su carta stampata e non, mezzi audiovisivi inclusi; pubblicare e diffondere riviste e bollettini atti a far pervenire messaggi d'informazione alle imprese ed alle parti sociali che agiscono nel triangolo delle Alpi del Mare - Province di Cuneo e Imperia (Italia) - Département des Alpes - Maritimes (France); organizzare, gestire e/o partecipare a fiere, esposizioni e mercati nazionali ed internazionali; organizzare studi, progetti e ricerche di mercato; realizzare piani di promozione di vendita, campagne pubblicitarie e attività di pubbliche relazioni; favorire la commercializzazione delle produzioni e dei servizi del triangolo delle Alpi del Mare; ricorrere per la realizzazione delle finalità sociali a finanziamenti nazionali e/o comunitari; compiere tutte le attività commerciali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, dirette ed indirette, necessarie alla realizzazione delle finalità sociali, eccezion fatta per le azioni proibite dalla legge; favorire la realizzazione delle infrastrutture relative alle vie di comunicazione essenziali allo sviluppo dell'Euroregione.

EUROPA: DUE ITALIANI NEL CORPO DEGLI ASTRONAUTI DELL'ESA

Due ufficiali piloti dell'Aeronautica Militare Italiana hanno superato con successo tutte le fasi concorsuali per entrare a far parte del corpo degli astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). I due nuovi astronauti italiani sono il Capitano Luca Parmitano, pilota sperimentatore di 32 anni nato a Paternò (CT), ed il Tenente Samantha Cristoforetti, pilota di velivoli caccia AM-X, nata a Milano 32 anni fa. I due piloti erano tra gli otto finalisti degli 8.413 aspiranti di 17 Paesi europei.

Il Tenente pilota Cristoforetti è entrata nell'Accademia Aeronautica nel 2001 dove ha conseguito la Laurea in scienze aeronautiche con il voto di 110 e lode. Precedentemente si era Laureata in Ingegneria meccanica in Germania con la specializzazione in propulsione aerospaziale. Parla anche tedesco, francese, inglese e russo. Attualmente è in servizio presso il 51° Stormo di Istrana come pilo-

ta di velivoli caccia AM-X.

Il Capitano Parmitano è entrato nel 1999 come pilota nell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (NA). Conseguì la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università Federico II di Napoli poi si brevettò pilota militare a Sheppard, in Texas.

Dopo aver prestato servizio nella base di Amendola, viene selezionato, nel 2007, dal Reparto sperimentale volo per diventare pilota sperimentatore. Ha effettuato 2.000 ore di volo, è abilitato al pilotaggio su circa 20 differenti tipi di aerei ed elicotteri. Nel 2007 è stato decorato con la Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico.

“Il fatto che due piloti dell'Aeronautica Militare siano stati selezionati per entrare nel corpo degli astronauti europei è un segnale forte delle qualità e delle capacità culturali e professionali dei giovani italiani e del personale militare in particolare. E' una tradizione che continua, ieri il pilota Maurizio Cheli, oggi il Col. Roberto Vittori e domani il Cap. Parmitano e il Ten. Cristoforetti” ha detto il Generale di S.A. Daniele Tei, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

Il primo italiano nello spazio è stato l'ingegnere Franco Malerba, seguito da Umberto Guidoni, anche lui ingegnere e primo italiano sulla Stazione spaziale internazionale (ISS). Ambedue erano stati selezionati dall'Agenzia Spaziale Italiana

(ASI). Nel 1992 è la volta di Maurizio Cheli, primo pilota dell'Aeronautica Militare ad entrare nel corpo degli astronauti dell'ESA. La sua prima missione spaziale, nel 1996, porta in orbita un satellite italiano. E' stato anche il primo italiano a svolgere un ruolo operativo a bordo dello Shuttle con il compito di supportare comandante e pilota durante le operazioni in volo. Successivamente

entra nell'ESA un altro Ufficiale dell'Aeronautica: il colonnello pilota Roberto Vittori che, nel 2002, diventa il primo italiano a volare sul vettore russo Soyuz. Vittori è stato il primo ingegnere di bordo italiano sulla Soyuz e il primo europeo e primo non russo, in una seconda missione spaziale nel 2005, a conseguire la qualifica di comandante di Soyuz.

Attualmente il Col. Vittori è in addestramento presso il centro addestramento spaziale della NASA, a Huston (USA), per una probabile futura missione a bordo dello Shuttle.

L'ultimo, cronologicamente, è l'astronauta dell'ESA Paolo Nespoli che recentemente ha svolto il ruolo di “regista” delle attività extraveicolari dello Shuttle.

I 17 membri europei dell'ESA sono i seguenti: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera.



La sopravvivenza di alcune Diocesi cattoliche dipende dalla misericordia dei fedeli di tutto il mondo, ha affermato il Vescovo di Guizeh (Egitto), che ha sottolineato l'oppressione e la povertà sofferte. La sua comunità è composta da 5.000 copti cattolici, una minoranza che spesso ha molte difficoltà a trovare lavoro a causa dell'intolleranza nei confronti dei cristiani e affronta grandi limitazioni al momento di costruire chiese e praticare esteriormente il culto. Secondo Mons. Antonios Aziz Mina, "La Chiesa cattolica copta non ha proprietà. I fedeli sono molto poveri. Non possono comprare niente. La Chiesa nel nostro Paese non ha ancora risorse proprie necessarie per sopravvivere. La nostra sfida è presentare la fede in Cristo nella società musulmana. Nelle circostanze attuali, le condizioni non sono facili, ma stiamo facendo un buon lavoro. Per quanto riguarda il catechismo e la formazione alla fede, fino a questo momento ognuno dei miei sacerdoti tendeva a fare la stessa cosa nella propria parrocchia. Vorrei sviluppare un piano per ciascuno. Vivere in un ambiente islamico influenza il comportamento - ha dichiarato -. Bisogna rimanere fedeli a ciò in cui si crede e amare tutti. E' non è facile. Infatti, oltre il 90% degli oltre 83 milioni di abitanti dell'Egitto è musulmano. I cristiani rappresentano il 9% della popolazione e sono per la maggior parte copti ortodossi. I cattolici sono appena 200.000.

LA LINGUA PARLATA DA GESÙ

La lingua aramaica è semitica, strettamente imparentata con l'ebraico.

Originariamente la lingua degli aramei, un antico popolo del Medio Oriente, fu usata, con vari dialetti, in Mesopotamia e Siria prima del 1000 a.C., poi divenne la lingua franca del Medio Oriente, sostituendo l'accadico. Sopravvisse alla caduta di Ninive (612 a.C.) e Babilonia (539 a.C.) e rimase la lingua ufficiale della dinastia persiana degli achemenidi (559-330 a.C.) finché non fu sostituita dal greco in seguito alle conquiste di Alessandro Magno. Antiche iscrizioni in aramaico sono state ritrovate in una vasta area che si estende dall'Egitto alla Cina; i più antichi testi scritti sono del IX secolo a.C. Prima dell'era cristiana, divenne la lingua degli ebrei di Palestina. Gesù predicava in aramaico e in aramaico sono scritte parti dei libri biblici di Esdra e Daniele, e molta letteratura rabbinica. Si può suddividere in antico aramaico, aramaico imperiale, aramaico occidentale (comprendente il palestinese e il galileo) e aramaico orientale (comprendente il siriano).

In siriano fiorì un'abbondante letteratura cristiana, specialmente dal III al VII secolo. L'influsso e la diffusione dell'aramaico vennero meno in favore dell'arabo ai tempi della conquista araba nel VII secolo d.C. L'aramaico sopravvive oggi come lingua parlata soltanto in pochi villaggi giordani, mentre il siriano è ancora utilizzato come

L'EREDE AL TRONO DEL REGNO UNITO IN NORMANDIA PER IL D-DAY

S.A.R. il Principe di Galles Carlo ha partecipato, in Francia, con il premier britannico, alle celebrazioni del 65° anniversario del D-Day, cioè dello sbarco alleato. Alle manifestazioni era sempre alla destra del capo del Governo francese.

Il termine *D-Day* viene usato genericamente dai militari per indicare semplicemente il giorno in cui si deve iniziare un attacco o una operazione di combattimento, ma viene spesso usato per riferirsi allo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944, che segnò l'inizio della liberazione dell'Europa continentale dall'occupazione tedesca durante nella seconda guerra mondiale.

Due settimane prima del *D-Day*, i soldati che appartengono alle divisioni d'assalto vengono trasportati verso i campi mimetizzati che si trovano vicino alle zone d'imbarco. A questi soldati viene tolto ogni contatto con la popolazione vicina o con la loro famiglia.

l'attacco per il 6 giugno all'alba. Il 5 tutte le navi si dirigono verso l'isola di Wight per attraversare la Manica. Il luogo di riunione viene chiamato *Piccadilly Circus* così come i Normanni, anche i tedeschi, da alcuni mesi, si aspettano ad uno sbarco sulle coste sul nord-ovest della Francia. Tuttavia il maltempo dei primi giorni di giugno li convince del fatto che l'assalto alleato è momentaneamente scartato. Il 5 giugno mattina, Rommel parte per Erlin-



gen, in Germania, per rivedere la su famiglia ed incontrare il Führer. Allo stesso momento, gli ufficiali generali della VIP armata tedesca partono per riunirsi a Rennes. Durante tutto questo tempo, i convogli avanzano attraverso la Manica. I mezzi da sbarco (LCT, Landing Craft Tank) navigano con difficoltà a 4, 5 nodi. Per far durare

l'illusione dell'operazione Fortitude, i bombardieri della RAF lasciano nel cielo del Passo di Calais e della regione di Caux dei piccoli fogli metallici. La sera del 5 giugno, Eisenhower visita le *aquile urlanti*, i paracadutisti della 101^a divisione americana aerotrasportata. Ad uno di loro dichiara "Buona fortuna per questa notte, soldato", cosciente che i primi passi dei soldati alleati sulle spiagge normanne saranno tragici. Dalle ore 21, la radio inglese incomincia a scandire messaggi destinati ai Francesi della Resistenza, incaricati di preparare il terreno all'operazione Overlord, avvisando i partigiani che il *D-Day* è fissato per l'indomani.

Il 6 giugno, Eisenhower si indirizza a tutti i soldati, aviatori e marinai prima che questi non si lancino all'assalto delle coste normanne: "Noi accetteremo solo la vittoria totale. Buona fortuna a tutti e imploriamo la benedizione di Dio onnipotente per questa grande e nobile impresa". A 00.20, i paracadutisti ed i commandos britannici si lanciano all'assalto del settore posto immediatamente all'ovest dell'Orno per prendere e tenere i ponti sul canale di Caen e sull'Orno, a Bènouville e a Ranville... e permettere alla 3^a divisione di fanteria britannica, che sbarca a Sword Beach, di recarsi rapidamente a Caen. La 6^a divisione aerotrasportata ha per obiettivo quello di occupare il settore compreso tra le riviere Orne e Dives, a nord della strada Colombelles - Sannerville - Troarn e di lanciare degli attacchi per ritardare il movimento delle riserve tedesche che vengono da est e da sud-est. Il loro lancio non è sempre riuscito, alcuni si perdono tra le paludi inondate e ricoperte di nebbia umida. 84 paracadutisti canadesi vengono fatti prigionieri a causa di questa dispersione. I giorni successivi al 6 giugno permettono un allargamento delle teste di ponte con la presenza, la sera del 12 giugno, di 16 divisioni alleate con più di 320.000 uomini accompagnati da 54.000 veicoli e più di 100.000 tonnellate di materiale. Questo permette agli alleati, nelle successive settimane di consolidare le loro posizioni prima di penetrare le difese tedesche. La superiorità aerea degli Alleati è rinforzata dalla costruzione, a partire dal 9 giugno, di aeroporti di campagna. I combattimenti per la liberazione della Normandia, preludio necessario alla liberazione dell'Europa, si faranno al prezzo di pesanti perdite e di numerose distruzioni. Città, sobborghi e paesi crollano sotto le bombe.

La battaglia di Normandia finisce nella sacca di Falaise-Chambois con l'accerchiamento delle truppe del III^a Reich e con la loro sconfitta del 21 agosto 1944.

Ormai, la strada verso Parigi e verso l'est della Francia è liberata, ma per arrivarci sono stati necessari due mesi e mezzo invece delle sole tre settimane inizialmente previste.



L'epilogo è vicino e gli Alleati incominciano ad essere preoccupati. I primi giorni di giugno si annunciano tormentati. I servizi meteorologici constatano che sull'Irlanda si sta formando una depressione e questa incomincia a scivolare verso sud. Il 4 giugno annunciano un cattivo tempo per i due prossimi giorni, con nuvole basse, un forte vento ed un mare agitato ebbene, sono i giorni fissati per lo sbarco. Questo maltempo per il 5 giugno lo rende particolarmente difficile.

Eisenhower decide di rinviarlo di almeno 24 ore. Questa decisione comporta il richiamo delle navi che erano già salpate. Quando la tempesta si abbatte sul sud dell'Inghilterra, Eisenhower si felicita per la sua prudenza, ma resta preoccupato. Fortunatamente, i meteorologi gli annunciano un periodo calmo per la mattina del 6 giugno che può durare trentasei ore. Il comandante supremo delle forze alleate decide allora, alle ore 04.15 di lanciare

l'illusione dell'operazione Fortitude, i bombardieri della RAF lasciano nel cielo del Passo di Calais e della regione di Caux dei piccoli fogli metallici. La sera del 5 giugno, Eisenhower visita le *aquile urlanti*, i paracadutisti della 101^a divisione americana aerotrasportata. Ad uno di loro dichiara "Buona fortuna per questa notte, soldato", cosciente che i primi passi dei soldati alleati sulle spiagge normanne saranno tragici. Dalle ore 21, la radio inglese incomincia a scandire messaggi destinati ai Francesi della Resistenza, incaricati di preparare il terreno all'operazione Overlord, avvisando i partigiani che il *D-Day* è fissato per l'indomani.

Il 6 giugno, Eisenhower si indirizza a tutti i soldati, aviatori e marinai prima che questi non si lancino all'assalto delle coste normanne: "Noi accetteremo solo la vittoria totale. Buona fortuna a tutti e imploriamo la benedizione di Dio onnipotente per questa grande e nobile impresa". A

CANAVESE: IL CASTELLO DI AGLIÈ - IV



Nel 1830, su intervento del Re di Sardegna Carlo Felice, si costituì a Racconigi, per i figli del Principe di Carignano Carlo Alberto, la casa di educazione sotto la direzione del Cav. Cesare Saluzzo.

Nel 1839 si avviarono gli imponenti lavori di trasformazione del parco-giardino all'italiana in chiave paesaggistica.

Le rigorose simmetrie del '600 e '700 cedono il campo a boschi, radure, percorsi tortuosi; il grande bacino circolare in fondo al parco viene trasformato nel lago attuale, con isolotto e *repositoir*.

Nel 1845 la trasformazione è ormai interamente compiuta. Dell'assetto barocco del verde permangono oggi solo parte del giardino.

Con la morte di Maria Cristina, vedova di Re Carlo Felice (nell'immagine), avvenuta a Savona l'11 marzo 1849, il castello passa in eredità al primo Re di Sardegna del ramo Carignano, Carlo Alberto, e al suo figlio cadetto Ferdinando, primo Duca di Genova, fratello del fondatore del Regno d'Italia Vittorio Emanuele II e padre della Regina Margherita.

Ferdinando sposò Maria Teresa d'Asburgo Lorena Toscana, figlia del Granduca di Toscana Ferdinando III e di Maria Teresa Amalia di Borbone delle Due Sicilie. La residenza alladiese perde la sua funzione di sede estiva della corte per diventare luogo di villeggiature aristocratiche: i Duchi di Genova (dal 1849 Ferdinando, dal 1855 Tommaso, dal 1931 Ferdinando, Principe di Udine) introdussero di tempo in tempo nella dimora varianti di arredo e di destinazione legati all'uso quotidiano, volte più alla funzionalità che alla rappresentatività. Tommaso introduce nelle sale fotografie di famiglia e *souvenirs* dei suoi lunghi viaggi in terre lontane, mentre la consorte Isabella trasforma la residenza. A lei è anche riferibile la trasformazione dell'appartamento delle donne nel mezzanino, sopra le serre, in Ospedaletto.

Nel 1939 lo Stato acquista dai Duchi di Genova il castello di Agliè e il Palazzo

Chiablese di Torino.

Durante la seconda guerra mondiale, il Castello viene segretamente adattato a deposito di oggetti e documenti provenienti da residenze e musei torinesi a forte rischio di esportazione da parte del comando tedesco: nelle grandi cucine, smantellate nell'occasione, trovarono posto persino le antichità egizie del Museo torinese.

Nel dopoguerra prende avvio una lunga serie di interventi di restauro e di riallestimento per trasformare il castello nel museo di sé stesso, così come oggi si presenta, e per aprirlo al pubblico: ne è artefice Umberto Chierici, Soprintendente ai Monumenti del Piemonte per quasi un trentennio.

Nel 1986, dopo un complesso intervento di restauro botanico e di bonifiche idrauliche, anche il parco e il giardino sono stati aperti alle visite.

I Duchi di Genova discendenti dal Principe Ferdinando di Savoia

Tommaso Alberto Vittorio nasce a Torino (Palazzo Chiablese) da Ferdinando di Savoia e da Maria Elisabetta di Sassonia (figlia di Re di Sassonia Giovanni Nepomuceno e di Amalia Augusta di Baviera). Orfano di padre all'età di un anno, Tommaso diventa il 2° Duca di Genova nel 1855 sotto la tutela dello zio paterno Re Vittorio Emanuele II, che ne segue l'educazione. Dedito a vita sportiva, nel 1879 fa il giro del mondo al comando della Corvetta "Victor Pisani" e scrive una relazione scientifica per il Ministro della Marina. Sarà Senatore del Regno d'Italia e Grand'Ammiraglio. Inaugurò l'Accademia Navale di La Spezia.

Nell'ottobre 1896, con lo yacht *Savoia*, va a prelevare in Montenegro la Principessa Elena, che reciterà il credo cattolico e sposerà il Principe di Napoli, futuro Re Vittorio Emanuele III, del quale il Duca Tommaso sarà il Luogotenente Generale negli anni dal 1915 al 1919.

Tommaso sposò la Principessa di Baviera Maria Isabella (Nymphenburg 31-8-1863 - Roma 26-2-1924), figlia del Principe Adalberto di Baviera e di Amelia di Borbone Infanta di Spagna (nell'immagine), e la felice coppia trasmise la vita a sei figli: Ferdinando, Principe di Udine (Torino 1884 - Bordighera 1963), 3° Duca di Genova; Filiberto, Duca di Pistoia poi 4° Duca di Genova; Maria Bona, che sposò il Principe Corrado di Baviera; Adalberto, Duca di Bergamo; Maria Adelaide, che sposò il Principe don Leone Massimo; Eugenio, Duca di Ancona poi 5° ed ultimo Duca di Genova (Torino 1906 - Sao Paulo Brasile 1996).

Sono tutti sepolti nella cripta della Reale Basilica di Superga.



Giuseppe Camino, 1818-90

Artista particolarmente fecondo, pittore di paesaggi e di vedute urbane, formato alla scuola dello scultore G. Bogliani e di A. Beccaria, viaggiò molto ed ebbe esperienze nel campo della scenografia presso il Teatro Regio.

Ricca è la sua produzione di paesaggi romani e campani (1845) e di vedute di Parigi e di Londra (1851). Si dedicò anche ai paesaggi alpini e piemontesi, ed in particolare del Canadese, dove l'artista trascorse l'ultima parte della sua vita. Numerose sono le opere del Camino presenti nel Castello di Agliè, in particolare nella Galleria Verde.

AL VITTORIANO IL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

La storia dell'emigrazione italiana attraverso i 150 anni dell'Unità d'Italia

Lunedì 1° giugno, nella Sala Zanardelli del Complesso del Vittoriano a Roma, il Sottosegretario agli Affari Esteri, Alfredo Mantica, ha annunciato la nascita del *Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana* (MEI), promosso dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione col MiBAC. L'ente, che aprirà ufficialmente presso il Complesso del Vittoriano dal prossimo autunno, intende rappresentare, in chiave di lettura di unità nazionale, la varietà delle esperienze di emigrazione su scala regionale e locale, contraddistinte, nel corso di un intenso secolo di storia nazionale, da molteplici specificità. Per la prima volta nella storia italiana viene messo a sistema l'immenso patrimonio storico e culturale italiano inerente l'emigrazione. Obiettivo primario dell'iniziativa è quello di raccontare la storia dell'emigrazione italiana attraverso i 150 anni dell'Unità d'Italia partendo dal 1861 fino ad arrivare ai giorni nostri attraverso un percorso storico con materiale di diverse tipologie - letteratura, cinematografia, documenti, musica, testimonianze audio, foto, giornali e riviste d'epoca, oggetti -, attraverso la presenza delle Istituzioni Regionali legate al tema dell'emigrazione, e attraverso aree tematiche dedicate al cinema, alla letteratura e alla fotografia che consentiranno al visitatore di avere una

conoscenza approfondita del tema dell'emigrazione. Il Museo si articolerà in un percorso di cinque sezioni:

- il percorso storico di riferimento si sviluppa in cinque unità articolate con documentari, musica, testimonianze audio, foto, giornali e riviste d'epoca, frasi significative, aspetti ed oggetti caratteristici, date salienti;
- il percorso espositivo regionale, che tratta i contenuti regionali secondo gli aspetti sociali, antropologici, storici, politici ed economici;
- la galleria dell'emigrazione, che accompagna le diverse sezioni di approfondimento con la possibilità di ascoltare testimonianze e musica tradizionale degli emigranti, seguire proiezioni di documentari specifici, immergersi nella rilettura delle migrazioni dal dopoguerra ai giorni nostri attraverso i migliori film e libri prodotti negli ultimi cinquant'anni;
- il portale web e le postazioni telematiche, che permettono l'accesso a Musei locali e regionali e centri di ricerca italiani, associazioni, banche dati, oltre a Musei e centri di ricerca internazionali che riguardano l'emigrazione italiana;
- gli spazi per l'allestimento di mostre temporanee di approfondimento geografico e tematico ed eventi promossi da e per le Regioni italiane.



L'ufficio filatelico dello Stato della Città del Vaticano ha emesso tre francobolli commemorativi di altrettanti eventi storici. La serie di tre emissioni vaticane, con illustrazioni di Maria Carmela Perrini, intende celebrare la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore (nominale da 0,60€), il 100° anniversario della Fondazione del Pontificio Istituto Biblico (nominale da 0,85€) e il 75° Congresso ed Assemblea Generale dell'IFLA (nominale da 1,40€). Come ogni anno dal 1996, il 23 aprile viene celebrata in tutto il mondo la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore, per festeggiare il libro e i suoi autori, ma soprattutto promuovere la lettura come strumento di sviluppo sociale e culturale in tutto il mondo. La data è stata scelta dall'UNESCO in memoria del giorno in cui, nel 1616, morivano Cervantes, Shakespeare e Garcilaso de la Vega, e in cui ogni anno nel Regno di Spagna, per la festa di San Giorgio, viene regalata una rosa insieme ad ogni libro venduto. Il Pontificio Istituto Biblico (PIB) è un'istituzione universitaria della Santa Sede, affidata fin dall'inizio alla Compagnia di Gesù. Fu fondato dal Papa S. Pio X con la lettera apostolica *Vinea electa* il 7 maggio 1909 perché fosse "un centro di alti studi della sacra Scrittura nella città di Roma per promuovere il più efficacemente possibile la dottrina biblica e tutti gli studi connessi secondo lo spirito della chiesa cattolica". La sua sede è a Roma, ma ha una filiale a Gerusalemme dal 1927. L'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), la cui sede si trova all'Aia (Regno dei Paesi Bassi), celebrerà a Milano, dal 23 al 27 agosto 2009, il suo 75° Congresso ed Assemblea Generale. Fondata nel 1927 a Edimburgo, in Scozia, conta 1.700 membri in 150 Paesi in tutto il mondo.

Il Governo ha deciso di presentare la candidatura dell'Italia a membro non permanente del Consiglio di Sicurezza per il biennio 2017-18. Il 31 dicembre scorso si è concluso il suo ultimo biennio in Consiglio di Sicurezza dove è stato eletto già sei volte e la nuova candidatura consentirebbe all'Italia di rientrare in Consiglio a distanza di 8 anni dalla precedente presenza.

L'Italia ritiene di avere tutte le carte in regola per poter ambire ad occupare nuovamente un seggio in Consiglio di Sicurezza: è il sesto contributore al bilancio delle Nazioni Unite; il primo contributore occidentale di caschi blu ed il nono in termini assoluti; il suo impegno a favore dei diritti umani e a difesa dell'infanzia ed in particolare dei bambini soldato la pone all'avanguardia tra i Paesi impegnati in questo settore; il suo impegno politico nel trovare soluzioni durevoli nelle aree di crisi, dall'Afghanistan al Medio Oriente alle crisi africane, è ulteriore testimonianza della sua volontà di diffondere e difendere quei valori che sono alla base della Carta delle Nazioni Unite. La candidatura italiana è infine coerente con l'azione a favore di una riforma del Consiglio di Sicurezza in senso più democratico e rappresentativo.

L'Italia ha sempre sostenuto che l'unica strada per garantire questi principi sia quella dell'elezione. Ancora una volta ha scelto di sottoporci al giudizio di una competizione elettorale che si presenta agguerrita, essendoci - per i due posti riservati al suo gruppo regionale - due altri candidati: i Regni della Svezia e dei Paesi Bassi.

L'impegno dell'Italia per la pace e la sicurezza internazionale non può tuttavia andare disgiunto dalla difesa dei principi basilari del nostro sistema di valori, quali la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Inoltre, l'Italia ha deciso di presentare la sua candidatura anche al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite per il periodo 2011-14.

IL CMI ERA PRESENTE A...



Il 31 maggio a **Sasso Marconi (BO)**, il CMI ha partecipato, a Borgonuovo, all'intitolazione alle Vittime delle Foibe del piazzale della stazione FS.

Il 1° giugno a **Molfetta (BA)**, il CMI ha partecipato alle solenni celebrazioni per il 50° anniversario dall'elevazione a Parrocchia della Basilica della Madonna dei Martiri. Al termine della S. Messa presieduta dal Vescovo, S.E.R. Mons. Luigi Martella, si è svolta una grande fiaccolata mariana con l'Icona della Madonna dei Martiri sul piazzale antistante la Basilica.

Il 3 giugno, il CMI ha appreso con gioia la notizia del ritrovamento dello stemma della cappella del grande Totò e ha ringraziato il Questore di **Napoli**, Santi Giuffré, ed il Capo della squadra mobile, Vittorio Pisani, che hanno consegnato il marmo alla nipote dell'artista, Diana, dopo averlo ritrovato a Marinella, dove hanno ritrovati anche altri oggetti sacri, forse appartenenti alla tomba di Enrico Caruso, anch'essa purtroppo violata.



Il 4 giugno a **Colbordolo (PU)**, il CMI ha partecipato, presso il Centro culturale Giovanni Santi, al nuovo appuntamento della Rassegna *Intorno a Raffaello*, organizzata dalla Regione Marche in occasione della mostra-evento di Urbino. Il direttore dei Musei vaticani, Dr. Antonio Pao-

lucci, ha tenuto una conferenza dedicata alla "Stanza della Segnatura" di Raffaello, capolavoro assoluto del genio urbinato che contiene i suoi affreschi più famosi e dell'esordio dell'artista in Vaticano nonché l'inizio del pieno Rinascimento.

Eseguiti tra il 1508 e il 1511, gli affreschi mirano a rappresentare il Vero, il Bene e il Bello. Nel 1508, Papa Giulio II Della Rovere chiama a Roma il giovane venticinquenne, con il compito di dipingere le stanze dell'appartamento papale.

In quella stessa estate, Giulio II chiama a Roma anche Michelangelo, allora trentatreenne, per dipingere la volta della Cappella Sistina.

Il 5 giugno, il CMI ha partecipato in nu-



merose città ai festeggiamenti dell'**Arma dei Carabinieri** nel 195° anniversario della propria fondazione, il 13 luglio del 1814, da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I.

A L'Aquila, presso il comando provinciale dei Carabinieri, alla presenza del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. con incarichi speciali Gianfrancesco Siazzu, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso, e di numerose autorità locali, provinciali e regionali civili, religiose e militari, la celebrazione ha anticipato quella solenne serale, a Roma, alla quale ha presenziato il Capo dello Stato ed ha partecipato una delegazione del CMI.

A L'Aquila, il Generale Siazzu ha voluto testimoniare personalmente ai Carabinieri aquilani l'ammirazione e la gratitudine di tutta l'Arma per l'instancabile opera di soccorso prestata alle popolazioni locali in occasione del sisma dando concreta prova della straordinaria generosità d'animo che da sempre contraddistingue l'operato dei Carabinieri a favore delle comunità. *"Siete intervenuti subito e con slancio nonostante molti di voi siano stati colpiti negli affetti più cari o abbiano*

avuto gravissimi danni alle proprie abitazioni. Non avete avuto bisogno di alcun ordine e siete accorsi dove c'era più bisogno, incuranti del pericolo, tra quella gente affidata alla vostra quotidiana vigilanza".



Il 10 giugno a **Civitavecchia (RM)**, il CMI ha partecipato alla *Festa della Marina* che ricorre nell'anniversario della impresa navale di Premuda, compiuta il 10 giugno 1918 durante la prima guerra mondiale dal Comandante Luigi Rizzo e dal Guardiamarina Giuseppe Aonzo, festeggiata a bordo della portaerei Cavour alla presenza del Capo dello Stato, del Ministro della Difesa, del Capo di Stato Maggiore della Marina Amm. Sq. Paolo La Rosa, e delle più alte cariche istituzionali.

Il Sindaco di Torino ha consegnato, a nome della città sabauda, la bandiera di combattimento alla Nave Cavour, suggellando il rapporto ideale che lega alla Città e alla figura di Cavour.

La bandiera sarà custodita a bordo, in un cofano donato dai Gruppi dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Piemonte e Val d'Aosta.

Nel porto era presente la nave scuola a vela Amerigo Vespucci, impegnata nella campagna d'istruzione a favore degli allievi della Scuola Navale Militare Francesco Morosini.

Per l'occasione, fino al 14 giugno, nell'area portuale sarà istituita una mostra istituzionale della Marina Militare con modelli delle navi in servizio, apparecchiature, equipaggiamenti e proiezione di filmati sulla vita nella Marina.

L'11 giugno a **Milano**, il CMI ha partecipato al *Diamond Ball*, galà a favore dell'AIRC, nello splendido giardino di Villa Necchi Campiglio.

CMI: RICORDATI I CADUTI DI VIA MEDINA

Come ogni anno il CMI ha organizzato, a Napoli, il doveroso omaggio annuale ai dieci giovani Caduti del giugno 1946.

La celebrazione si è svolta sabato 13 giugno, nella gemmatissima chiesa di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini. I dirigenti campani del CMI hanno accolto numerosi fedeli, tra i quali Donna Maria Adelaide de Giovanni Greuther di Santa Severina, primogenita dell'indimenticabile Duca Gianni e l'Uff. Carlo Antonio Del Papa. C'era anche il Cav. Ettore Araimo.

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, impossibilitato a presenziare, era rappresentato dal Delegato Generale Internazionale dell' AIRH accompagnato dai delegati di Napoli, Pompei e Pomigliano.

Al termine della S. Messa, il Cav. Orazio Mamone ha ringraziato i partecipanti e ricordato chi ci ha preceduto, in particolare S.E. il Duca Giovanni de Giovanni Greuther di



Santa Severina, S.E. il Principe don Paolo Boncompagni Ludovisi, l'Avv. Luca Carrano e la Baronessa Ventura deceduta poche ore prima. Quindi i partecipanti si sono recati nella chiesa monumentale di San Giuseppe dove Donna Maria Adelaide de Giovanni



Greuther di Santa Severina ha deposto un omaggio floreale sotto la targa che ricorda i giovani dieci Caduti per la Patria e per il Re.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:
R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, L. Gabanizza, O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CMI: CELEBRATO IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PALATUCCI



Il 29 maggio è uscito il francobollo dal costo di 60 centesimi. La carta valore è stata suggellata dall'obliterazione fdc al paese natale, Montella.

Un altro manuale è stato contemporaneamente impiegato a Campagna (SA) per il doveroso omaggio a chi, nel campo di sterminio di Dachau, divenne soltanto il numero di matricola 117.826.

Comunicato del CMI, 31 maggio 2009

In occasione del Centenario della nascita di Giovanni Palatucci, "Giusto tra le Nazioni", ultimo Questore di Fiume Italiana, deportato e morto nel campo di sterminio di Dachau dopo aver salvato migliaia di ebrei. I Monarchici campani si inchinano d'avanti a questa luminosa figura.

Giovanni Palatucci nato a Montella (Av) il 31 maggio 1909 è stato commissario di pubblica sicurezza. Medaglia d'oro al merito civile per aver salvato la vita ad ebrei durante la seconda Guerra Mondiale e, per questo, anche nominato *Giusto tra le nazioni*. È venerato come Servo di Dio. Iscritto al PNF, nel 1932 consegue la laurea in giurisprudenza a Torino. Nel 1936 giura come volontario vice commissario di pubblica sicurezza. Nel 1937 viene trasferito alla questura di Fiume come responsabile dell'ufficio stranieri e poi come commissario e questore reggente. Rifiutò di lasciare il suo posto anche di fronte a quella che sarebbe stata una promozione a Caserta. Potendo aiutare gli ebrei a salvarsi dalle persecuzioni Nel marzo del 1939 un primo contingente di 800 ebrei che sarebbe dovuto essere consegnato alla Gestapo, venne fatto rifugia-

re nel vescovado. Un calcolo approssimativo ha stimato in circa 5.000 il numero di persone aiutate a salvarsi da Giovanni Palatucci durante tutta la sua permanenza a Fiume.

Arrestato il 13 settembre 1944, dal tenente colonnello Kappler delle SS e tradotto nel carcere di Trieste, il 22 ottobre viene trasferito nel campo di sterminio di Dachau dove morì a 36 anni.

Oggi ricordiamo commossi questa luminosa figura di uomo del sud, e di cattolico. Il suo esempio ci guidi e sia di aiuto a tanti bisognosi.

IL CMI PER IL RISPETTO

Il Coordinamento Monarchico Italiano ha appreso con stupore, costernazione ed amarezza il fatto che, al Cimitero monumentale del Pianto di Napoli, la tomba di Antonio de Curtis, il grande Totò, è stata deturpata da alcuni vandali, che hanno asportato e trafugato lo stemma.

Il Cimitero del Pianto, gestito dal Comune, custodisce la sepoltura di numerosi artisti napoletani conosciuti a livello internazionale, da Enrico Caruso a Totò a Nino Taranto; purtroppo è immerso nel degrado per l'incuria del Comune che lo gestisce, al quale il Coordinamento Monarchico Italiano ha chiesto diverse volte urgenti interventi. Ora manca anche la sicurezza dei sepolcri!

Com'è possibile chiedere alla gente il rispetto della memoria di chi ha fatto la storia della grande città partenopea se i suoi amministratori dicono di non essere in grado di assicurare neppure l'incolumità dei loro resti mortali?

Il Coordinamento Monarchico Italiano spera che, da lassù, Totò si faccia una risata perché c'è proprio da piangere!

Napoli, 31 maggio 2009

RICORDIAMO

15 Giugno 1604 Papa Clemente VIII assegna all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il beneficio di ventisei Chiese del Ducato, erigendoli in commende di libera collazione, per aiutare l'azione svolta dell'Ordine

16 Giugno 1846 E' eletto Papa Pio IX il Cardinale Mastai Ferretti

18 Giugno 1944 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ivaneo Bonomi Presidente del Consiglio (Governo Bonomi I)

19 Giugno 1906 Re Vittorio Emanuele III istituisce con Regio Decreto il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza

21 Giugno 1945 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ferruccio Parri Presidente del Consiglio

21 Giugno 1963 E' eletto Papa Paolo VI il Cardinale Giovanni Battista Montini

23 Giugno 1943 Nasce a Roma S.A.R. la Principessa Isabella di Savoia-Genova, figlia di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova Duca d'Ancona poi Duca di Genova

24 Giugno Festa del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°) e del "Reggimento Guide" (19°)

24 Giugno 1859 Vittoria degli alleati alla battaglia di Solferino

24 Giugno 1866 A Custozza S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re Umberto I, riceve la Medaglia d'Oro al Valore Militare

25 Giugno 1911 Muore a Moncalieri S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia

26 Giugno 1726 Nasce a Torino il futuro Re di Sardegna Vittorio Amedeo III

26 Giugno 1960 A Messina viene inaugurato il monumento alla Regina Elena

27 Giugno 1492 In Orbe (Svizzera), Te Deum nel convento delle Clarisse per l'entrata nella comunità di Ludovica di Savoia, figlia del Beato Duca Amedeo IX, che sarà proclamata anch'essa Beata

28 Giugno 1854 Morte di S.A.R. il Principe Carlo Alberto Duca del Chiablese, figlio di Re Vittorio Emanuele II





INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Mons. David Picão, Vescovo emerito di Santos (Brasile); Salvatore Raciti (Torriglia, GE); Mons. Carlos José Boaventura Kloppenburg, Vescovo emerito di Novo Hamburgo (Brasile); Mons. Joseph Duval, Arcivescovo emerito di Rouen (Francia); Mons. Luis María De Larrea y Legarreta, Vescovo emerito di Bilbao (Regno di Spagna), la Nob. Pia de Vecchi dei Conti di Val Cismon, vedova del Gr. Uff. Dr. Ing. Barone Roberto Ventura, già Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

AUGURI

A Monsignor Guerino Di Tora, finora Direttore della Caritas Diocesana di Roma e Rettore della Chiesa di Santa Cecilia in Trastevere, ed a Monsignor Giuseppe Marcian- te, Parroco della Parrocchia di S. Romano Martire e Membro del Collegio di Consultori e del Consiglio Presbiterale Diocesano di Roma, eletti Vescovi Ausiliari della Diocesi di Roma; a Mons. Paolo Sardi, Arcivescovo titolare di Sutri, nominato Pro-Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta.

POMPEI. CERIMONIA PER RICORDARE LO SCULTORE PADUANO

Mercoledì 27 Maggio 2009 ore 9:48

Ieri sera, alle ore 18.00, è stata inaugurata in segno di gratitudine una lapide alla memoria di Domenico Paduano, scultore (1916 - 2008).

Alla cerimonia era presente il sindaco Claudio d'Alessio, l'assessore alla Cultura Dott. Antonio Ebreo, il Capo del Cerimoniale Gen. Gianni Albano, i familiari.

Il primo cittadino ha avuto parole molto commoventi per lo scultore: "Domenico Paduano - ha detto - nato a Pompei el 1916, inviato in Grecia durante il secondo conflitto mondiale veniva catturato a Lepanto ed internato nel lager nazista di Amburgo.

Grande artista, sin da giovane età, riusciva a sopravvivere perchè artefice di diverse sculture che regalava ai suoi carcerieri. Messo in libertà nel 1946, si recava a Roma dove, per alcuni anni, diveniva allievo di Emilio Greco e Marino Mezzacurati.

Negli anni 50 tornava a Pompei e dedicava la sua immensa arte alla sua Città natale".

Tra le varie associazioni presenti la Delegazione di Pompei dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

(TorreSette.it, 27 maggio 2009, e numerose altre pubblicazioni)

Nella foto, da sinistra, l'assessore Antonio Ebreo, il sindaco Claudio D'Alessio ed i familiari di Paduano.



AGENDA

Venerdì 12 giugno - Milano Nella Caserma Santa Barbara, cerimonia per il rientro delle Voloire dal Libano e cambiamento del comandante del Reggimento Batterie a Cavallo

Sabato 13 giugno - Napoli Nella chiesa di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini, S. Messa annuale in suffragio dei caduti di Via Medina, poi deposizione di un omaggio floreale nella chiesa monumentale di S. Giuseppe sotto la targa che ricorda queste giovane innocente vittime, a cura del CMI

Domenica 14 giugno - Nizza Riunione delle delegazioni francese, italiana e spagnola dell'AIRH

Domenica 14 giugno - Magenta Celebrazione del 150° anniversario della vittoria della II Guerra d'Indipendenza italiana

Sabato 20 giugno - Vaticano Nella festa del Cuore Immacolato di Maria, nella Basilica di San Pietro esposizione di una delle immagini pellegrine di Nostra Signora di Fatima

Sabato 20 - Mercoledì 24 giugno - Solferino (MN) e San Martino della Battaglia a Desenzano del Garda (BS) 150° anniversario delle vittorie delle battaglie della II Guerre d'indipendenza

Domenica 21 giugno - S. Giovanni Rotondo (FG) Pellegrinaggio del Papa per ripercorrere i luoghi dove ha vissuto S. Pio da Pietrelcina.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perchè compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com